

ANNO 2022/2023

Seduta VI: martedì 21 giugno 2022 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare.....	565
2. Comunicazioni della Presidente	566
3. Consuntivo 2021	566
- Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8141	
- Rapporto del 7 giugno 2022 n.8141 R; relatore: Fiorenzo Dadò	
4. Chiusura della seduta e rinvio	608

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:10 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrari - Filippini - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Ay - Bourgoïn - Ferrara - Foletti - Forini - Galeazzi

1. **PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE**

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della seduta (vedi p. [609](#)).

2. COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Vi comunico che sul tavolo all'esterno della Sala è a disposizione delle deputate e dei deputati il libro sul Parco eolico del San Gottardo. Si tratta di un gentile omaggio dell'Azienda elettrica ticinese (AET), che ringraziamo.

3. CONSUNTIVO 2021

Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8141

Continua la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

Ai sensi dell'art. 131 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito libero.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)

TENCONI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Investire nel mondo della scuola – in tutti i gradi e tipologie di formazione – rappresenta il migliore investimento che una società possa fare per il proprio futuro. Formare i giovani, formarli bene e prepararli per essere pronti a cogliere le sfide delle professioni del futuro è un obiettivo imprescindibile per uno Stato che ha come valori la democrazia e l'opportunità per ognuno di realizzarsi attraverso il proprio lavoro e la conoscenza.

Nel 2021 è stato fatto, e si sono potuti mettere a frutto alcuni miglioramenti della scuola pubblica grazie, ad esempio, alle misure volute e sostenute anche dal nostro gruppo, volte a ridurre il numero di allievi nelle classi delle scuole medie, così come all'introduzione nelle stesse di laboratori specifici. Investire bene nella scuola rappresenta un dovere e un esercizio sul quale noi politici ci dovremo ancora chinare.

Il mio intervento vuole rivolgersi anche a quel settore all'interno del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) che si occupa di cultura e che nel messaggio del Consuntivo non ha ricevuto particolari commenti di sorta: si tratta di un settore che si occupa della valorizzazione del nostro patrimonio culturale, dalla storia all'archeologia, dall'etnografia alla dialettologia e alla lingua italiana. Per poter valorizzare il patrimonio culturale del Cantone, è essenziale poterlo prima di tutto tutelare e conservare. Sinora questo è stato fatto molto bene da diversi uffici e istituti cantonali come l'Ufficio dei beni culturali o il Centro di dialettologia ed etnografia situato presso l'Archivio di Stato. Oggetti, documenti e reperti preziosi che testimoniano la nostra storia e identità collettiva vengono sapientemente raccolti, catalogati e conservati dai collaboratori specializzati che vi operano. Da anni giunge però da questi istituti la richiesta di nuovi spazi adatti alla conservazione, una necessità che ormai si è fatta urgenza. Preoccupa quindi che, malgrado le possibilità, non si sia ancora trovata una soluzione: mi riferisco ad esempio al recupero a questo scopo dell'area e degli edifici dell'ex arsenale di Biasca. Esprimo quindi l'auspicio

per una soluzione a breve, affinché la missione di conservazione e tutela affidata al Cantone non si trasformi presto in missione di salvataggio del nostro patrimonio culturale materiale.

GUSCIO L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il Consuntivo che stiamo trattando è, malgrado le previsioni del Preventivo 2021¹, nettamente migliore di ciò che ci si poteva aspettare. Il 2021 è stato un altro anno difficile per tutti i cittadini a causa della pandemia e della relativa emergenza sanitaria, seppur in misura minore rispetto all'anno precedente. Il Cantone ha saputo reagire in modo efficace e fermo, forte della triste esperienza vissuta nel 2020, presentando un disavanzo d'esercizio di 58.2 milioni di franchi invece dei 230.7 annunciati. Con una certa soddisfazione si può affermare che, pur rimanendo in una situazione finanziaria fragile, si può guardare in avanti con un certo ottimismo anche in vista del "decreto Morisoli"². Il COVID-19 non è però scomparso dalla nostra vita quotidiana: pur in modo minore rispetto al 2020, rimane uno spettro che aleggia nell'aria e miete ancora vittime. È dunque imperativo non abbassare la guardia, come qualcuno desidererebbe. Siamo in parte tornati a una vita normale, ma che non sarà mai più come quella che conducevamo fino all'inizio del 2020. Di questo dobbiamo essere ben consci.

Nessun Dipartimento è stato risparmiato dalla pandemia, tanto meno il DECS, con il suo ruolo fondamentale per l'educazione e la formazione dei nostri giovani. Si registra un superamento della spesa di 12 milioni di franchi e ricavi di 7.4 milioni inferiori rispetto al Preventivo. Come fu già il caso per il Consuntivo 2020³, il messaggio governativo ha individuato quattro ragioni principali per questi scostamenti: una crescita presso la Sezione della pedagogia speciale in seguito al maggior numero di classi inclusive, un accrescimento di spesa nella formazione professionale, l'aumento del numero di sezioni nel settore medio e l'aumento dei costi dovuti al trasporto degli allievi delle scuole medie.

Per quanto concerne i ricavi, sulla linea del Consuntivo precedente, la minor spesa è dovuta al forzato annullamento di attività complementari alla didattica, al trasferimento dei contributi a favore dell'Orchestra della Svizzera italiana e del Locarno Film Festival a carico del fondo Swisslos, come pure all'aumento dei proventi delle lotterie. Un minor riversamento di contributi a terzi è dovuto alla diminuzione dei contributi federali da riversare alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), mentre nei ricavi per tasse si segnalano le minori entrate dei corsi per adulti e quelle dell'Istituto della formazione continua, entrambi a causa della pandemia. Infine, anche il ristorante di Castelgrande e le mescite scolastiche cantonali sono stati soggetti a minori entrate.

La maggior parte dei progetti previsti nel messaggio sono in linea o conclusi: questo mi fa dire che c'è stata una corretta e minuziosa programmazione. Tra i progetti non in linea

¹ [Messaggio n. 7892](#): *Preventivo 2021*, 30.09.2020.

² La deputata Lelia Guscio fa riferimento al cosiddetto "decreto Morisoli" (Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025). V. [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (Risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025)*, Sergio Morisoli, 21.09.2021. Il 19.10.2021 il Gran Consiglio ha [approvato](#) il [rapporto di maggioranza](#) della Commissione gestione e finanze che chiedeva di respingere l'iniziativa elaborata e di accogliere il controprogetto contenuto nel rapporto, che riprendeva la ratio e i disposti dell'iniziativa stessa. Sul decreto legislativo accolto è stata depositata domanda (riuscita) di referendum e il 15.05.2022 il popolo ticinese ha [accolto](#) il Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni.

³ [Messaggio n. 7982](#): *Consuntivo 2020*, 14.04.2021.

troviamo il profilo del docente, in atto dal lontano 2014 ma che a mio modo di vedere dovrebbe giungere a conclusione il più presto possibile, per poter lavorare – basandosi su questo progetto – a quella reale e precisa riforma della scuola media che consiste nel tanto agognato superamento dei livelli. Altri progetti non in linea sono l'integrazione di tutti i siti didattici esistenti nel nuovo portale didattico del DECS o la standardizzazione dei sistemi digitali per la pedagogia speciale, ritardi quasi interamente imputabili alla pandemia.

Tutto bene quindi? No, per niente. Se da un lato non si sono verificati gli avvenimenti incresciosi del 2020, quando si è dovuti ricorrere alla scuola a distanza per mesi (con le conseguenze disastrose sull'insegnamento che già conosciamo), riaprendo le sedi scolastiche all'8 giugno per una settimana-farsa e abolendo frettolosamente gli esami di maturità per sottoporli solo a chi avrebbe rischiato di bocciare, anche se, a detta del Consigliere di Stato Manuele Bertoli, quest'abolizione non ha influito sui risultati accademici degli studenti, la scuola ha inevitabilmente dovuto sopportare alcuni disagi. Questi sono stati causati dall'uso delle mascherine, con una buona parte degli studenti che, pur ricevendo l'aiuto del corpo insegnante e di chi sta loro accanto, hanno vissuto e stanno vivendo un forte disagio, disagio che può portare alla depressione, ma anche a un aumento considerevole della violenza. Il corpo insegnante non può però togliersi le vesti del docente e indossare quelle dello psicologo, dell'infermiere o del poliziotto: gli studenti vanno aiutati da addetti ai lavori affinché possano ritrovare la serenità persa durante il periodo della pandemia. La scuola ticinese, anche se in piena evoluzione, dovrà tornare a essere ciò che era nel passato, ovvero un fiore all'occhiello del Cantone. Eventi culturali e sportivi dovranno essere mantenuti, dopo due anni di forzati annullamenti, per far sì che il DECS possa raggiungere gli obiettivi prefissati ma non ancora raggiunti, proponendo un modello performante e al passo coi tempi; un modello che possa essere un punto di riferimento per i giovani (e non) in formazione, per evitare che possano andare alla deriva e imboccare strade palesemente sbagliate, come purtroppo è avvenuto spesso in tempi recenti. La scuola, la cultura e lo sport devono essere attrattivi per ottenere una sana e corretta maturazione degli individui, aiutandoli a scegliere la strada che meglio fa per loro.

In conclusione, nel presente messaggio si può intravedere solo in minima parte un cauto ottimismo: questo dovrà invero essere accompagnato da una seria e scrupolosa responsabilità finanziaria, nonché da un'analisi accurata sul futuro della scuola che non si basi su progetti azzardati, sperimentazioni improvvisate all'ultimo minuto o sullo stare alla finestra per vedere da che parte soffia il vento. Per i motivi succitati, il gruppo della LEGA boccherà i conti consuntivi del DECS.

GHISLA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - L'aumento delle spese che riguardano il Consuntivo 2021 trova conferma anche all'interno del DECS. Rispetto al Preventivo 2021 – pari a quasi 801 milioni di franchi – la maggiore uscita a Consuntivo si attesta a circa 820 milioni di franchi, con un aumento di 19 milioni. Rispetto al Consuntivo 2020, facciamo però notare che l'aumento della spesa per il DECS si attesta a 40.6 milioni di franchi, pari al 5%. Si tratta di un aumento importante, dovuto a minori entrate causate dalla pandemia e a un aumento delle spese, riguardante principalmente il personale. Come ben presentato nel messaggio, l'aumento è da ricondurre a più fattori legati principalmente al mondo della scuola. L'aumento delle sezioni alla scuola media, da computare in parte alla diminuzione del numero massimo di allievi per classe, ha giocato un ruolo importante, così come la crescita della Sezione della pedagogia speciale conseguente all'aumento delle classi inclusive e alla richiesta di operatori specializzati. La giustificazione delle spese ci porta ad approvare comunque il Consuntivo del DECS.

L'aumento generale della spesa diventa però un investimento solo quando si riflette in un aumento della qualità della scuola pubblica ticinese. L'anno scolastico 2021/2022 è appena terminato e le misure messe in atto contro la pandemia, come la coraggiosa decisione presa nel mese di gennaio di non trasformare le lezioni a distanza, hanno consentito di mantenere la scuola completamente in presenza. Questo è un elemento molto importante, che ha permesso agli allievi di poter essere seguiti al meglio dopo che l'anno scolastico precedente era stato più volte interrotto e durante il quale le difficoltà non erano mancate. Con la scuola in presenza, gli allievi con più difficoltà hanno ricevuto supporto, si sono evitate le problematiche legate all'insegnamento tramite dispositivi elettronici e il programma scolastico è stato svolto per intero. Un esercizio di retrospettiva come il Consuntivo è utile per fare un bilancio della situazione e verificare con calma le misure messe in atto e i correttivi da porre.

Sulla scorta di questi aspetti che riguardano il passato, vorrei però portare degli auspici per il futuro della scuola. Il prossimo anno scolastico partirà tra pochi mesi, ma a livello di scuola media purtroppo non vedremo ancora i cambiamenti attesi. La bocciatura⁴ di una sperimentazione a livello di Preventivo 2022⁵ ha rimandato di fatto un cambiamento che da anticipatorio è divenuto atteso dalla scuola, dai genitori e dagli allievi stessi. Ci si è presi il tempo, ma ora è il momento di mettere in rete le priorità e gli obiettivi da raggiungere. Il mio augurio è che tutti gli attori in gioco (DECS, esperti, docenti e tutte le forze politiche) sappiano lavorare nella stessa direzione per cucire un nuovo modello di insegnamento al passo con i tempi e vincente. I tempi sono stretti e da tanto si attende una risposta dalla scuola e dalla politica: mi auguro che si trasformi in una soluzione concreta per l'anno scolastico 2023/2024.

Come PPD+GG abbiamo da tempo iniziato una riflessione in merito al superamento dei livelli, consultando tutti gli attori in gioco. Abbiamo atteso che il DECS formulasse una nuova proposta dopo la bocciatura della sperimentazione nel Preventivo 2022, ma ora le acque sembrano finalmente muoversi. Nelle prossime settimane formuleremo, all'attenzione di Governo e Parlamento, i punti che riteniamo fondamentali per installare il nuovo cantiere sulla scuola media. Il superamento dell'attuale sistema dei livelli deve essere l'occasione per verificare e adeguare l'attuale servizio di orientamento. Sono state introdotte novità a favore di questo importante servizio, quali lo sgravio di ore per il docente di classe, le giornate tematiche e il potenziamento del servizio di consulenza. Si auspica che i frutti di queste misure maturino a breve, alzando il livello del servizio offerto agli allievi e ai genitori e abbassando la percentuale elevata di tassi di bocciatura (1 allievo su 3) che troviamo al primo anno dell'insegnamento medio superiore. Molti allievi fanno una prima scelta sbagliata che porta loro dispiacere per l'insuccesso, rispettivamente costi per la collettività.

Una sfida per il DECS sarà inoltre la valorizzazione della professione del docente: si tratta di un ruolo di un'importanza elevata in quanto prepara i cittadini di domani e trasmette le necessarie competenze, oltre a stimolare la riflessione e il ragionamento critico; un punto di riferimento per il giovane che va a complemento dell'istruzione e dell'educazione ricevuta in famiglia. La professione va valorizzata con l'autonomia del singolo docente, con maggior

⁴ Il 26.01.2022, in seno alla discussione del Preventivo 2022, il Consiglio di Stato aveva proposto il seguente emendamento: «*Aumentare di fr. 237'000.- il totale delle spese. Detta cifra sarà destinata alla sperimentazione del superamento dei corsi attitudinali e di base in III media in una parte degli istituti cantonali (sarà quindi coinvolta solo una parte dei 36 istituti di scuola media). Il risultato d'esercizio, l'autofinanziamento e il risultato finale del Preventivo 2022 vengono corretti di conseguenza*». Emendamento che non è stato accolto dal Gran Consiglio.

⁵ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVI](#), 25.01.2022, pp. 4004-4025; [Seduta XXVII](#), 26.01.2022, pp. 4090-4116 e [Seduta XXVIII](#), 26.01.2022, pp. 4120-4122.

fiducia e minore burocrazia, con la possibilità di fare carriera e con una corretta remunerazione. Sarà quindi fondamentale stimolare ancora di più i giovani verso questa professione. Sarà pure importante mantenere alto il livello di formazione dei docenti, così come quello di un'adeguata formazione continua, allo scopo di mantenere una scuola pubblica di qualità. Le materie di matematica e tedesco ne sono un esempio concreto: un eventuale potenziamento di laboratori o di strumenti simili potrebbe mettere in luce una lacuna pericolosa di docenti qualificati, già oggi in numero appena sufficiente e con delle riserve, con le dovute competenze e motivazioni.

PUGNO GHIRLANDA D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Il dibattito sul Consuntivo è l'occasione giusta per fare un bilancio politico del lavoro svolto dal DECS a favore della formazione e della cultura, lavoro che ha portato alla concretizzazione di alcuni progetti in gestazione da tempo. Anche se ogni progetto figura a bilancio sotto la voce dei costi, quando si tratta di educazione e cultura le spese si possono definire investimenti dato che non producono debiti ma capitale: capitale umano, risorse, benessere, cultura e coesione sociale. Esempi concreti di progetti realizzati non mancano. Nella scuola dell'infanzia ed elementare è stata avviata la generalizzazione del docente di appoggio: il vantaggio per i piccoli allievi è quello di poter essere affiancati per più tempo da un insegnante, mentre il vantaggio per l'insegnante è quello di avere un collaboratore formato. Per quanto riguarda la scuola media, è stato ridotto il numero massimo di allievi per classe, che da 25 è passato a 22. È un progresso, in particolare se considerato in parallelo all'introduzione dell'insegnamento a classe dimezzata. La buona scuola, per gli allievi, si gioca molto sull'alternanza tra le lezioni con la classe al completo, ricca di scambi e di stimoli, e le lezioni con metà classe, dove l'allievo ha il tempo necessario per l'elaborazione individuale e l'approfondimento. Sempre nella scuola media, sono stati introdotti anche i laboratori per il potenziamento del tedesco, oltre a quelli di matematica già introdotti l'anno scorso, ed è in fase di sperimentazione l'ora in più per la docenza di classe, pensata per permettere ai docenti di classe di seguire in modo più puntuale e approfondito gli allievi nel loro percorso di orientamento nel post-obbligo.

Passando al settore della pedagogia speciale, un intervento molto qualificante è stata la creazione di classi inclusive con l'impiego di operatori specializzati che richiede un grande impegno organizzativo e finanziario che si rivelerà però pagante sotto molti aspetti – forse non contabilizzabili, ma altrettanto importanti – come il garantire il diritto all'educazione per tutti a prescindere dalle diversità di ciascuno causate da disabilità e/o svantaggi psicologici, fisici o sociali. È nell'interesse di tutto il Cantone non creare fasce di popolazione emarginate ed estranee al corpo sociale. Da parte nostra sarebbe un grave errore pensare che l'inclusione nelle classi elementari e medie di allievi con bisogni speciali sia un limite o un fardello: in realtà è una significativa esperienza educativa per tutti e non rallenta il lavoro dei compagni. L'insegnante è un professionista e sa come gestire allievi diversi: infatti, il progetto di classi inclusive riscuote consensi. Ad oggi, sono attive 34 classi inclusive, ma ne sono previste altre nel giro di pochi anni. In questo contesto, mi preme informare che la pedagogia speciale e il settore del medio superiore collaborano nel trovare mezzi e strumenti per compensare deficit di allievi dislessici, discalculici e disortografici, come era stato proposto anche in un atto⁶ parlamentare del PPD+GG riguardante i disturbi specifici dell'apprendimento.

⁶ [Interrogazione n. 14.20](#): *Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disturbi dell'attenzione (ADHD): come agire per sostenere allievi e docenti?*, Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò, 20.01.2020.

Quanto al settore del post-obbligo, dal 1° settembre 2021 è entrato in vigore l'obbligo formativo sino a 18 anni⁷. È una legge tesa a combattere l'abbandono degli studi prima di avere intrapreso un vero lavoro, adatto alle proprie capacità. In Ticino sono circa 350 i giovani (di ogni estrazione sociale) che dopo la scuola non studiano o lavorano. Il servizio GO95⁸ contatta i giovani tra i 15 e i 18 anni che non risultano in formazione e lavora con loro per integrarli in un percorso. In questi pochi mesi, il servizio ha contattato 1'510 giovani scomparsi dai radar e oggi sta sostenendone attivamente 143 nel loro percorso verso una formazione o un lavoro, mentre gli altri hanno nel frattempo trovato una soluzione. Sempre in merito al post-obbligo, è stato istituito un servizio che promuove la mobilità e gli scambi scolastici individuali di allievi, apprendisti e insegnanti. L'obiettivo è il miglioramento delle lingue nazionali, favorendo gli studi linguistici e i periodi di pratica professionale fuori Cantone, in Svizzera e all'estero. Il soggiorno prolungato fuori dal Ticino nella condizione di apprendimento immersivo rimane pur sempre il modo migliore per imparare le lingue, ma alle famiglie costa. Ora, grazie alla nuova base legale, sarà più facile e alla portata di tutte le borse. Mi fermo qui con gli esempi, ma c'è molta altra carne al fuoco, come hanno mostrato i relatori che mi hanno preceduto.

Dopo questa rapida sintesi di ciò che abbiamo fatto, a maggior ragione mi sento di definire i progetti realizzati dei veri e propri investimenti a favore dei giovani. L'architettura della scuola dell'obbligo e del post-obbligo si sta ora delineando in modo chiaro ed è simile a un edificio complesso, ma versatile e chiaro, un luogo di studio e di accoglienza che cresce insieme alla nostra storia.

Rimane purtroppo in sospeso l'importante tema del superamento dei livelli nella scuola media. Il dibattito ha suscitato, come effetto collaterale, parecchie reazioni fra le forze politiche e finalmente una larga maggioranza di questo Parlamento ammette le numerose ed evidenti falle nel sistema di differenziazione strutturale. Molte forze politiche si stanno muovendo per proporre un loro modello di superamento, mentre fuori dal Parlamento l'iniziativa popolare *Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media (Basta livelli nella scuola media)*⁹ ha coinvolto e sensibilizzato molte persone sul tema della giustizia culturale e della qualità della nostra scuola pubblica. Alla ripresa dei lavori, dopo l'estate, sarà di capitale importanza presentare alla popolazione un modello di scuola stimolante, esigente, che avvicini la cultura a tutti e non a pochi. Un modello che non indugi sulla replica di esperienze passate e superate e che ponga rigorosamente l'allievo al centro del discorso, senza mettere in campo nessun altro interesse (men che meno partitico).

Per concludere, possiamo constatare che è stato fatto molto per rispondere a dei bisogni formativi costantemente emergenti e mutevoli, come lo sono le esigenze della società; si pensi per esempio a tutti i condizionamenti dovuti dapprima all'emergenza pandemica e da qualche mese anche alla guerra. Quello che rimane ancora da fare esula da questo

⁷ [Messaggio n. 7782](#): Progetto "Obiettivo 95%", modifica della Legge della scuola (introduzione dell'obbligo formativo fino alla maggiore età), 07.01.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta III](#), 27.05.2020, pp. 404-423).

⁸ Dal 1° settembre 2021 è attivo il servizio GO95, coordinato dalla Divisione della formazione professionale e inserito nella Sezione della formazione del commercio e dei servizi. La creazione di questo servizio è una delle misure previste dal piano d'azione "Obiettivo 95%" deciso dal Parlamento nel maggio 2020 destinate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e mirate al reinserimento con sostegno e accompagnamento di giovani che hanno abbandonato gli studi prima di aver conseguito un diploma (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta III](#), 27.05.2020, pp. 404-423).

⁹ [Iniziativa popolare legislativa elaborata](#): *Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media (Basta livelli nella scuola media)*, primo proponente: Raoul Ghisletta, 30.03.2022.

Consuntivo, ma non dal nostro interesse o dalla nostra visione politica della scuola e della società. In ogni caso, tutto questo fermento in Parlamento ci conferma che il miglioramento della formazione è tuttora ritenuto urgente e fondamentale e, a maggior ragione, non può politicamente essere preso in ostaggio da chi dice "prima il pareggio di bilancio e poi tutto il resto". Una vera scelta non c'è: o affrontiamo la spesa, o marciamo sul posto, mentre tutto intorno a noi corre. Per tutte le ragioni fin qui espresse, il gruppo PS approva i conti del DECS.

PELLEGRINI E., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il DECS negli ultimi anni ha vissuto vicende travagliate e il nostro gruppo è intervenuto più volte per far riflettere sui vari progetti della scuola che avrebbero dovuto esserci, ma che sembra non arriveranno tanto presto. Oltre a ciò, abbiamo presentato le nostre proposte, regolarmente respinte dal Governo. Ora siamo al punto in cui da ogni parte piovono progetti sul cosiddetto superamento dei livelli: non sarà facile districarsi fra proposte già respinte da questo Parlamento, proposte con sapore elettorale, proposte annunciate ma che non arrivano e proposte tecniche dei direttori di scuola media che non abbiamo ancora potuto vedere in Commissione formazione e cultura.

Tutte le proposte sul tavolo non sembrano di facile applicazione pratica; tutt'altro, almeno a detta di alcuni colleghi – insegnanti di scuola media – che ho consultato. Ore a classe completa e ore in laboratorio? Bello, ma con lo stesso docente o con docenti diversi? Funzionerebbe dal punto di vista didattico, pedagogico, organizzativo e di griglia oraria? Corsi differenziati e opzionali: quanti docenti dovrebbero sorbirsi gli allievi per la stessa materia? E a livello organizzativo, di griglia oraria, e di costi? Cambiamento di nome ai corsi attitudinali e base? Buona idea, e forse buona idea pure la possibilità di andare al medio superiore anche con i corsi applicativi. Ma questa possibilità non è quanto proponevano gli esperti di matematica senza stravolgere tutto il resto dell'impianto? Anche il tema del coinvolgimento del mondo professionale è ovviamente benvenuto se ben fatto; penso però di essere facile profeta se dico che questo susciterà una levata di scudi di una parte del mondo della scuola. Secondo il Consigliere di Stato Manuele Bertoli il diavolo sta nei dettagli e, in questo caso, mi sento di dargli pienamente ragione. Aggiungo però che mi pare non si tratti solo di dettagli. Chi vivrà vedrà, nella prossima legislatura, forse.

LEPORI SERGI A., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Recentemente alcuni industriali sono tornati a lamentarsi, partendo da uno studio, chiedendo misure efficaci per far fronte al problema della formazione professionale, soprattutto dell'incontro tra domanda e offerta. In particolare, gli industriali hanno chiesto il potenziamento dell'orientamento professionale per indirizzare le scelte dei giovani e delle famiglie verso l'apprendistato e quelle professioni oggi snobbate, oltre a una sorta di asservimento dell'insegnamento obbligatorio alle esigenze tecnico-linguistiche del padronato e delle aziende. In quell'occasione il Consigliere di Stato Manuele Bertoli ha fatto notare come il Cantone stia facendo la propria parte. Seppur ancora in modo forse insufficiente, il Cantone ha avviato un processo di potenziamento dell'orientamento professionale; nonostante ciò le scelte dei giovani non sembrano essersi modificate in modo decisivo. Anzi, il potenziamento dei mezzi a disposizione dell'orientamento sembra essere sempre più consumato dalle centinaia di giovani che ogni anno sfuggono alle maglie del sistema, quelli che dopo la scuola media non iniziano un apprendistato, né si iscrivono a una scuola superiore o una professionale a tempo pieno. Si tratta di un fenomeno a lungo

negato e che oggi diventa prepotente, unitamente a un altro fenomeno finora sottovalutato e spesso ignorato: le centinaia di giovani che alla fine delle scuole medie sono dirottati verso le cosiddette misure transitorie. In questo modo, alla fine si riesce ad affermare che tutti sono stati sistemati ad ogni costo. Naturalmente, si paga poi lo scotto di questo piazzamento forzato con una percentuale di scioglimento dei contratti di tirocinio che è ampiamente al di sopra della media nazionale: in questo il Ticino è addirittura in testa alla classifica.

Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli ha ragione quando rivendica il fatto che la scuola dell'obbligo debba garantire una formazione generale valida per tutto e non necessariamente focalizzata sulle immediate scelte produttive. Ha pure ragione quando risponde agli imprenditori che la contraddizione sta nel loro campo e che il vero problema va risolto nella struttura produttiva: immaginiamo intenda il mercato dei posti di tirocinio, caratterizzato da una contraddizione tra domanda e offerta. Qui si fermano però le ragioni del capo Dipartimento, mancando la parte pratica dell'azione. Al massimo, come fatto ancora di recente, si mettono a disposizione dei soldi per le imprese e le associazioni padronali affinché siano più attive nella formazione del tirocinio. In realtà, il tanto decantato sistema formativo del nostro Paese (il cosiddetto sistema duale¹⁰) non funziona più; in particolare, si conferma una sempre più chiara e profonda contraddizione tra gli orientamenti e le scelte dei giovani e l'offerta di posti di tirocinio, che per quanto riguarda l'apprendistato in azienda resta di assoluto monopolio del padronato. È il padronato, con la propria offerta, a dettare i ritmi dell'evoluzione dei posti di tirocinio e a determinare l'evoluzione della domanda. A pesare su questa contraddizione, oltre all'offerta quantitativa, vi è anche la qualità dell'offerta: il tirocinio in azienda è duro (pensiamo ad esempio al lavoro in cantiere per un quindicenne) e non sempre qualitativamente adeguato, con riconoscimenti salariali assolutamente inadeguati. Tutto questo avviene poiché il padronato (pubblico e privato) preferisce far capo da anni al grande bacino di manodopera frontaliera, già formata a spese di altri. Basti pensare alla contraddizione flagrante tra un bisogno sempre maggiore di manodopera qualificata nel settore sanitario e un'offerta formativa che, malgrado qualche esitante e insufficiente passo avanti, rimane sostanzialmente insufficiente. Si può quindi comprendere come molti giovani, pur essendo interessati anche a professioni difficili nelle quali il lavoro è duro e ci si sporca le mani, non siano attratti da attività industriali svolte in queste condizioni. Il problema è la forte contraddizione presente tra domanda e offerta, che non può essere sanata semplicemente attendendosi che il mercato faccia la sua parte: si tratta di attuare (come abbiamo a più riprese chiesto anche nel corso di questa legislatura) un cambio di rotta e un cambiamento strutturale della formazione professionale, mettendo a disposizione più posti di tirocinio nel settore pubblico, ma soprattutto valorizzando la formazione a tempo pieno e le scuole di formazione professionale a tempo pieno.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Torno con piacere sull'obbligatorietà scolastica fino a 18 anni, votata¹¹ da questo Parlamento due anni or sono. Il Partito comunista aveva anticipato questa conquista con un'interrogazione¹² del febbraio 2018 e nel gennaio 2019 con una mozione¹³ del compagno Massimiliano Ay poi evasa

¹⁰ La formazione professionale più diffusa si basa sul cosiddetto sistema duale: tre o quattro giorni alla settimana gli apprendisti lavorano nella loro azienda formatrice e imparano la professione nella pratica. Nel tempo rimanente frequentano una scuola professionale dove acquisiscono conoscenze teoriche professionali.

¹¹ Si veda [nota n. 7](#).

¹² [Interrogazione n. 20.18](#): *Affrontare l'abbandono scolastico*, Massimiliano Ay, 19.02.2018.

¹³ [Mozione](#): *Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni*, Massimiliano Ay, 21.01.2019.

positivamente, pur se in una variante di compromesso. A partire dall'anno scolastico 2021/2022, tutti i giovani residenti nel Canton Ticino devono proseguire per legge la loro formazione, almeno fino alla maggiore età. Si tratta di un'importante misura per contrastare la dispersione scolastica che vuole portare tutti i giovani e le giovani a ottenere un diploma post-obbligatorio e consentire di aiutare coloro che provengono da contesti sociali più fragili. Dai dati forniti dalla Divisione della formazione professionale, dopo 9 mesi dall'entrata in vigore della nuova disposizione, sono stati 1'500 i giovani tra i 15 e i 18 anni che non risultavano in formazione ad essere stati integrati. Il Partito comunista, prendendo tuttavia atto che 253 di questi giovani svolgono uno stage o un corso di lingua, invita il Governo a monitorare al meglio la loro situazione affinché non vi siano modalità di sfruttamento e le cosiddette attività formative "informali" non prevalgano su un effettivo progetto di scolarizzazione obbligatoria che, secondo noi, resta la prospettiva più solida contro la dispersione scolastica.

Ne consegue la nostra astensione.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

- Intervengo su alcuni dei temi toccati, dato che altri mi sembrano più dedicati ad annunciazioni di principio da parte vostra (di cui naturalmente ho preso nota).

La deputata Tenconi ha accennato al progetto dell'arsenale di Biasca per quanto riguarda la conservazione degli oggetti e delle opere a carattere culturale: è senz'altro un progetto convincente (rispetto ad altri che si sono susseguiti nel tempo) per trovare un luogo nel quale poter conservare in maniera adeguata le opere. Per quel che posso dire, come Cantone seguiamo con molto interesse questo progetto che tocca anche diversi soggetti pubblici e privati. Auspico che le sinergie tra questi soggetti possano portare a una soluzione positiva, che tra l'altro riqualificherebbe anche un luogo che in passato era destinato ad altro.

Non ho ben compreso le motivazioni per le quali il gruppo LEGA boccherebbe il Preventivo: sicuramente sono dovute ai miei limiti, per cui ne prendo atto.

Per quanto riguarda la discussione sui livelli che è stata proposta dal deputato Ghisla e poi ripresa da altri, posso dire che dopo il voto¹⁴ del 26 gennaio sulla sperimentazione sono stati presentati diversi atti parlamentari e altri sono in via di presentazione. Ho già preso pubblicamente l'impegno di arrivare entro la fine dell'estate con delle ipotesi di lavoro, che porterò alla competente Commissione. Il dato che per ora mi pare accomuni tutti questi progetti è il riconoscimento dell'accantonamento del sistema di differenziazione strutturale. È un buon dato di partenza: si tratta "solo" di mettersi d'accordo su cosa mettere al suo posto. Credo che se prevarrà la buona volontà di tutti, una buona soluzione – o quantomeno una soluzione che convinca una maggioranza consistente – la potremo e dovremo trovare per riuscire a fare dei passi avanti.

Si è parlato di orientamento, con due differenti accezioni. Il deputato Ghisla metteva in connessione il progetto di orientamento legato allo sgravio supplementare per i docenti di classe alla scuola media: questo progetto è partito coinvolgendo solo alcune sedi, ma dal

¹⁴ Il riferimento è al voto del 26.01.2022 (Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVIII](#), 26.01.2022, pp. 4120-4122) sull'emendamento n. 28 del Consiglio di Stato («*Si propone di aumentare di fr. 237'000.- il totale delle spese. Detta cifra sarà destinata alla sperimentazione del superamento dei corsi attitudinali e di base in terza media in una parte degli istituti cantonali (sarà quindi coinvolta solo una parte dei 36 istituti di scuola media). Il risultato d'esercizio, l'autofinanziamento e il risultato finale del Preventivo 2022 vengono corretti di conseguenza*») al [messaggio n. 8060](#): Preventivo 2022, 30.09.2021.

prossimo anno verrà esteso e poi generalizzato nel terzo anno. Abbiamo voluto curare questo aspetto per evitare che lo sgravio venisse utilizzato semplicemente come tale, senza un plusvalore chiaro, netto e programmato, che deve essere quello di lavorare nel senso dell'orientamento. Non vorrei però che si facesse l'errore di pensare che siccome abbiamo investito lì, allora dovremo avere un tasso di bocciatura inferiore in prima classe post-obbligatoria (penso si faccia riferimento soprattutto al medio superiore). Naturalmente tutti ce lo auguriamo, ma non è detto che questo sia il dato che misuri in maniera chiara e precisa il valore dell'orientamento. L'orientamento è volto a far scegliere ai ragazzi e alle ragazze che spesso non lo fanno – o faticano a scegliere – una strada che magari può essere difficile. Segnalo per esempio che, per quanto riguarda le bocciature nel primo anno, molti ragazzi ripetono l'anno e concludono il Liceo, proseguendo poi la carriera universitaria; avranno semplicemente finito il Liceo in un anno in più. Occorrerebbe sempre guardare il dato alla fine del percorso secondario (Liceo, Commercio o di formazione continua) perché è quello più pertinente e interessante, che può dirci quanti sono i ragazzi e le ragazze che hanno concluso un percorso: tanti con un percorso netto, altri con dei percorsi più tortuosi ma comunque di valore, con alla fine un risultato positivo e di successo.

Alla deputata Lepori Sergi chiederei di evitare, se possibile, di connotare negativamente le misure transitorie dopo la scuola media prima di un percorso post-obbligatorio. Il pre-tirocinio è dedicato a una serie di allievi che o non hanno i numeri per cominciare un percorso post-obbligatorio, o non hanno fatto una scelta, oppure si trovano in una situazione dove l'inserimento diretto in un percorso post-obbligatorio è volto con molta probabilità a un insuccesso. Per seguirli al meglio si propongono queste misure transitorie, che non vanno viste come qualcosa che serve semplicemente a mettere in panchina delle persone, ma piuttosto ad accompagnarle con più tempo e con parecchio know-how. L'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) ha dentro di sé parecchie competenze interessanti: anche lì abbiamo diversi casi di ragazze e ragazzi che dopo un percorso più difficile ritrovano la loro strada.

Sul ruolo della formazione professionale, partirei da un dato iniziale importante: la strutturazione della formazione professionale è decisa essenzialmente a Berna. Il nostro margine di manovra esiste, ma non è così grande. Ogni professione viene definita in un'ordinanza di formazione che non è decisa dalle Camere federali, dal Consiglio federale o da un Dipartimento federale, bensì dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) dopo una discussione tra le organizzazioni del mondo del lavoro (padronali e sindacali) e un dialogo con i Cantoni. A questi ultimi compete la parte scolastica, mentre alle organizzazioni professionali quella formativa. Si possono vedere queste esperienze in maniera positiva o negativa, come il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Ci sono diverse esperienze: dal mio punto di vista alcune sono molto positive, mentre altre hanno qualche criticità che potrebbe essere migliorata. Alla base c'è sempre il discorso della scelta: se si pensa ad esempio al settore industriale o a quello dell'edilizia ci sono ragazzi e ragazze (ma soprattutto ragazzi, dato che purtroppo per cultura sono sempre in grande maggioranza a scegliere questi settori) che faticano a sceglierli, preferendo altre cose. Da lì nasce la possibilità di far capo a manodopera estera: non è questione di presunta cattiva formazione o di trattamento insufficiente, bensì di scelte. Agire su queste scelte non è semplice, dato che dietro ci sono parecchi stereotipi culturali: uno tra tutti è quello di genere, molto presente e importante. Alcune professioni sono sostanzialmente considerate solo femminili (in parte per ragioni più oggettive, ma in gran parte per ragioni di stereotipo culturale), mentre altre sono ritenute solo maschili. Credo che il dialogo con tutte le organizzazioni professionali sia assolutamente necessario, ma dobbiamo mantenere i ruoli distinti: il nostro è quello di formatori di cittadini che saranno poi anche i futuri lavoratori,

mentre quello delle organizzazioni professionali è di attrarre verso la loro professione i giovani che intendono scegliere un posto di lavoro e una formazione professionale. Per quanto concerne l'obbligo formativo di cui parlava la deputata Ferrari, vorrei inquadrare le questioni del monitoraggio e dei numeri. Quest'anno abbiamo contattato 1'500 giovani che non risultavano iscritti. Per molti di loro abbiamo semplicemente constatato che un percorso formativo era previsto, ma al di fuori del sistema canonico che noi adottiamo per gestire la scuola: o perché le formazioni sono fuori da questo Cantone (all'estero o in un altro Cantone), o perché si stanno facendo percorsi di tipo linguistico o di altro tipo. Rimangono quelli che davvero non hanno scelto e che devono essere aiutati a scegliere: è l'inizio di questo lavoro, che parte dapprima con un consolidamento del sistema di monitoraggio e poi vedrà aggiungersi nuove misure. Gli stage non sono considerati dei posteggi, ma sono spesso occasioni con le quali si consolidano le scelte che vengono dopo. Questo è il modo con cui noi intendiamo concepirli e credo che in questo senso possano essere occasioni fruttuose e interessanti.

LEPORI SERGI A. - Non critico le misure transitorie in quanto tali, bensì il fatto che si considerino come sistemati i ragazzi che passano da queste misure transitorie, mentre è chiaro che sono ancora in una fase transitoria. Inoltre, conosco abbastanza bene l'importante lavoro svolto, che potrebbe essere valorizzato maggiormente. Rispetto alla questione delle scelte, è chiaro che ci sono questioni culturali, ma la dimostrazione che le condizioni in cui queste professioni vengono offerte determina anche le scelte è proprio il fatto che quelle di tipo industriale, meno gettonate se proposte con il cosiddetto sistema duale¹⁵, risultano invece molto richieste se proposte in altri contesti e con altre condizioni. Pensiamo per esempio alla Scuola d'arti e mestieri (SAM), che ogni anno è confrontata con un numero di richieste di iscrizioni quattro o cinque volte superiore ai posti messi a disposizione.

È chiaro che ci sono scelte e fattori culturali e sociali, ma è anche importante che ci sia un'offerta che permetta di fare veramente delle scelte affinché queste non siano determinate da quello che c'è a disposizione. Qui bisognerebbe fare un passo avanti decisivo con una riflessione politica sulla struttura del sistema di formazione: lo si è cercato di fare con la proposta "Più duale PLUS"¹⁶, in merito alla quale avevamo presentato un emendamento¹⁷ contenente una serie di proposte, tutte più o meno respinte. Lo avevamo fatto anche con una mozione¹⁸ presentata nel 2020 dove avevamo proposto un aumento importante dell'offerta di posti nelle SAM, oppure l'obbligo, per i Centri di formazione padronali, di

¹⁵ Si veda [nota n. 10](#).

¹⁶ [Messaggio n. 7828](#): *Pacchetto di misure relative alla formazione professionale "Più duale PLUS" e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: 21 aprile 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi per l'MPS-POP-Indipendenti "Rispondere ai problemi della formazione professionale; sia a quelli ampliati dalla pandemia che a quelli di ordine strutturale presenti ormai da tempo"; 23 aprile 2020 presentata da Cristina Maderni e Bixio Caprara per il gruppo PLR "Scongiuriamo il pericolo che la crisi economica post COVID-19 colpisca anche gli apprendisti. Favoriamo la creazione di nuovi posti per apprendisti in Ticino. Facciamolo sostenendo le PMI nella gestione amministrativa del processo" e 25 aprile 2020 presentata da Claudio Isabella e Alessio Ghisla per il gruppo PPD+GG "Un sostegno agli apprendisti!"*, 17.06.2020.

¹⁷ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/021, [Seduta XXXII](#), 26.01.2021, pp. 4977-4979.

¹⁸ [Mozione](#): *Rispondere ai problemi della formazione professionale; sia a quelli ampliati dalla pandemia che a quelli di ordine strutturale presenti ormai da tempo*, Angelica Lepori-Sergi per l'MPS-POP-Indipendenti, 21.04.2020.

raddoppiare la loro offerta formativa, e/o il libero accesso alle scuole professionali e alle scuole per l'orientamento della maturità professionale. Chiaramente questo implica un cambiamento radicale nel tipo di organizzazione e di formazione che vogliamo dare. Il rapporto commissionale sulla nostra mozione del 2020, che rispondeva negativamente a queste nostre proposte, è significativo: «*Si tratta di cambiamenti strutturali della formazione professionale che comportano approfondimenti formativi, logistici, organizzativi e finanziari derivanti che non possono essere approfonditi in questa sede*»¹⁹. Secondo noi il problema è che da lì in avanti queste cose non sono state discusse in nessun'altra sede: c'è stato immobilismo, oltre a una difesa a oltranza del sistema esistente, un sistema che è stato incapace di rispondere ai bisogni e alle richieste del mercato del lavoro. È chiaro che questo non è l'unico criterio per valutare la validità di un sistema formativo, ma visto che per il padronato questo è quello fondamentale si deve prendere atto che il sistema ha fallito. Un fallimento che viene da lontano e di cui è responsabile anche la classe politica. In conclusione, secondo noi sarà prima o poi necessario rimettere in discussione il sistema stesso anche a livello federale (anche se sono sempre gli stessi partiti a prendere le decisioni), e in particolare il monopolio del padronato sull'offerta di posti di tirocinio. Nel frattempo, il consuntivo in ambito di formazione professionale – e di tirocinio in particolare – è ancora negativo.

GUSCIO L. - Visto che il Consigliere di Stato Manuele Bertoli non ha capito per quali motivi la LEGA boccherà i conti consuntivi del DECS, lo ripeto in poche parole. Durante il mio intervento ho detto che la LEGA auspiccherebbe di vedere un modello performante e al passo coi tempi e che non ci sta più a queste improvvisazioni: ho citato la sperimentazione²⁰, "buttata lì" in pochi mesi e poi andata a finire come sappiamo. Vogliamo dei progetti ben precisi e accurati, che si basino anche su un certo rigore finanziario. Questi sono, in sintesi, i motivi per i quali la LEGA boccherà il bilancio consuntivo del DECS.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Ognuno sostiene legittimamente le proprie tesi: io credo che il nostro sistema formativo sia comunque performante e al passo coi tempi, ma abbiamo opinioni diverse. Per quanto concerne le improvvisazioni, non discuto il fatto che le cose non siano state perfette. Il dato di base, però, è che le cose non sono state fatte perché qualcuno ha votato contro; si è liberi di farlo, però poi non c'è da stupirsi.

¹⁹ [Rapporto n. 7828R/7842R](#): Pacchetto di misure relative alla formazione professionale "Più duale PLUS" e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: 21 aprile 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi per l'MPS-POP-Indipendenti "Rispondere ai problemi della formazione professionale; sia a quelli ampliati dalla pandemia che a quelli di ordine strutturale presenti ormai da tempo"; 23 aprile 2020 presentata da Cristina Maderni e Bixio Caprara per il gruppo PLR "Scongiuriamo il pericolo che la crisi economica post COVID-19 colpisca anche gli apprendisti. Favoriamo la creazione di nuovi posti per apprendisti in Ticino. Facciamolo sostenendo le PMI nella gestione amministrativa del processo"; 25 aprile 2020 presentata da Claudio Isabella e Alessio Ghisla per il gruppo PPD+GG "Un sostegno agli apprendisti!" e sulla mozione del 27 aprile 2020 presentata da Paolo Ortelli per il gruppo PLR "Sosteniamo con forza l'apprendistato del dopo COVID-19; tre misure d'intervento immediato e urgente per cercare di tamponare l'erosione della messa a disposizione di nuovi posti di apprendistato in Ticino", Commissione formazione e cultura, 17.06.2020.

²⁰ Si veda [nota n. 4](#) e [nota n. 5](#).

Quanto all'intervento della deputata Lepori Sergi, vorrei correggere due dati. La situazione alla SAM non è come è stata descritta: non ci sono quattro o cinque volte più allievi di quanti ne possano essere accolti, anzi. Alla SAM di Bellinzona da un paio d'anni non si raggiunge nemmeno il numero massimo, per cui nessuno è scartato da quella scuola: i posti a tempo pieno ci sono e vengono occupati. Non ho qui i dati di Trevano e del settore del tessile, ma credo che non siano molto diversi. Le condizioni di lavoro, perlomeno quelle offerte in apprendistato, non sempre sono risolutive. Il dato più evidente viene dal settore dell'edilizia, dove agli apprendisti muratori viene offerto un salario che nessun'altro conosce; eppure, di ticinesi residenti che scelgono quella professione ce ne sono troppo pochi. Naturalmente la cosa può e deve essere migliorata, ma credo che la faccenda sia più complessa.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è accolta con 45 voti favorevoli, 20 contrari e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Biscossa A. - Buri S. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Pagani L. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ris M. - Schnellmann F. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G. Agustoni M.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Balli O. - Censi A. - Filippini L. - Genini S. - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Lepori Sergi A. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pamini P. - Pellegrini E. - Petrini E. - Pinoja D. - Pronzini M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R.

Si astengono:

Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Ferrari L. - Noi M. - Passardi R. - Stephani A.

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

MADERNI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Già da qualche anno, i produttori di energia elettrica segnalano rischi in merito alla capacità della produzione di soddisfare la domanda interna e al costo crescente della stessa elettricità. La mia non vuole essere una riflessione sul mix di energie che sarà opportuno produrre nel tempo, ma sul costo. Da un sondaggio svolto lo scorso maggio dall'Associazione delle aziende elettriche svizzere, risulta che i prezzi dell'elettricità potrebbero salire del 20% nel 2023. Di conseguenza, il costo dell'elettricità è un tema che allarma e preoccupa tutta la popolazione e anche l'economia, soprattutto alla luce dei rincari del prezzo del petrolio e del gas naturale già iniziati lo scorso agosto 2021 e successivamente aggravatisi nel 2022 con l'invasione dell'Ucraina. Mi preme quindi chiedere al Consigliere di Stato Christian Vitta se ci sono contatti regolari con il mondo economico volti a monitorare questa problematica e se è posta

attenzione all'impatto che questa situazione ha – e avrà anche in futuro – sui piccoli consumatori.

CARONI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Mi limito a formulare due domande. Considerato che secondo la [Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare](#) [RL 215.600], le stime immobiliari devono essere aggiornate ogni vent'anni – e che quindi siamo in procinto di un aggiornamento delle stesse – e tenuto conto dell'obiettivo della neutralità fiscale per i cittadini, quali sono gli scenari futuri e le tempistiche? Si tratta di un lavoro sicuramente importante, dato che le stime toccano tutta una serie di leggi (l'imposta sul reddito e sulla sostanza, i sussidi ai premi di assicurazione, eccetera).

La seconda domanda, alla luce della recente entrata in vigore del salario minimo²¹, riguarda la situazione della sua applicazione fino ad ora, tenendo pure conto della recente decisione di Berna riguardo ai distaccati. Cosa ha comportato? Ci sono state le prime verifiche concrete?

SIRICA F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Parlando del salario minimo possiamo dire qualcosa sulla politica del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), così come sulla sua politica economica. Non a caso il salario minimo è diventato realtà soltanto il 1° dicembre 2021²², prova di un Parlamento che ha cercato di posticiparne il più possibile l'entrata in vigore speculando addirittura sui mesi, dopo che erano trascorsi moltissimi anni non solo dalla consegna delle firme, ma addirittura dal voto popolare²³ (quella parte del Parlamento che lamenta il trattamento lento delle iniziative popolari dovrebbe forse ricordare l'atteggiamento che ha riservato e che riserva alle iniziative che non condivide). Considerata la reticenza dimostrata da una parte dell'imprenditoria, che ha ampiamente combattuto l'entrata in vigore del salario minimo, come socialisti abbiamo chiesto al DFE che ci fosse un accompagnamento attento, puntiglioso, proattivo, con controlli preventivi e in seguito un'immediata indagine a tappeto, ma il DFE non l'ha ritenuto necessario come non ha ritenuto necessario esprimersi su TiSin²⁴, senza prendere di fatto una chiara posizione politica su di uno pseudo-sindacato che ha palesamente tentato di aggirare la volontà popolare per continuare a sfruttare quel frontalierato che viene assunto principalmente per far abbassare i salari e aumentare il margine di profitto del padronato. Per inciso, uscendo rapidamente dal tema del Consuntivo 2021, va detto forte e chiaro che il salario minimo deve immediatamente essere aumentato, ad ogni tappa intermedia, a causa dell'inflazione che pesa in misura maggiore proprio sui salari più bassi.

Tornando all'analisi sull'anno precedente, la principale critica da muovere al DFE (e che poi si riflette sull'utilizzo delle risorse economiche che commentiamo a consuntivo) è la scarsa proattività nel voler arginare le dinamiche perverse del mercato del lavoro ticinese, celando un atteggiamento politico di "laissez faire" economico. Il DFE, per tramite del suo Ispettorato del lavoro (che dal nostro punto di vista va potenziato), non ha saputo minimamente cogliere quella piaga che da anni si è instaurata nel nostro tessuto sociale e che ha visto una forte

²¹ Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la Legge sul salario minimo, ma è diventata completamente operativa il 1° dicembre 2021. La legge nasce dall'[iniziativa popolare costituzionale elaborata: Salviamo il lavoro in Ticino](#), prima proponente: Greta Gysin, 04.04.2013.

²² Si veda [nota n. 21](#).

²³ [Votazione cantonale del 14 giugno 2015](#).

²⁴ Il 28 maggio 2022 il sindacato Tisin, riunitosi in assemblea, ha modificato il proprio nome in Sindacato libero della Svizzera italiana (SLSI).

accelerata durante la pandemia e il post-pandemia. Mi riferisco al precariato e in particolare alla "Gig economy"²⁵, fenomeno esplosivo con i driver²⁶ ma che non si limita – e non si limiterà – a questo. Anche qui, il DFE prende tempo e affida alla Confederazione gli approfondimenti di merito, senza considerare le peculiarità del nostro territorio e i rischi causati da queste modalità di lavoro. Il lavoro ticinese sta cambiando, subendo vieppiù la pressione di chi vuole pagare solo e unicamente il momento di produttività, lasciando sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici tutti i rischi sociali. Una dinamica che fa aumentare i lavoratori poveri, i lavori in percentuale o in sottoccupazione, eccetera. Nonostante tutto ciò, dalle dichiarazioni e dalle analisi del DFE si percepisce una visione del lavoro che non esiste quasi più, non proponendo strumenti efficaci per minimizzare gli enormi danni sociali che il cambiamento poc'anzi descritto produce.

Tra le più fumose delle risposte del DFE a questi problemi socioeconomici c'è la responsabilità sociale d'impresa: la sua invocazione, che ha certamente un discreto fascino comunicativo, non trova però altrettanta bellezza nell'applicazione. Siamo infatti convinti che non sia sufficiente lasciare alle imprese questa responsabilità, ma che questa debba essere promossa dallo Stato che deve sostenerla, premiarla e – laddove necessario – arginarla. I milioni spesi all'interno del credito quadro per la [Legge per l'innovazione economica](#) [LInn, RL 900.100] sono un esempio: al suo interno non vi è pressoché nessun riferimento a criteri sociali e ambientali che potrebbero – e dovrebbero – essere quantificati e palesati. Senza di questi, non c'è responsabilità sociale. Tra i fallimenti politici più tristemente eclatanti del DFE vi è un altro progetto liquido, inafferrabile e poco solido: il Piano di rilancio. Un progetto che condensa molte criticità e contraddizioni: su tutte, quella di essere poco concreto in materia di responsabilità sociale. Tra gli oltre 20 punti identificati da un gruppo di lavoro di professionisti e ricercatori, non sembrano identificarsi concretizzazioni o traduzioni politiche di quei buoni auspici. Dal nostro punto di vista l'elefante nella sala riunioni del Governo è l'assenza di una visione di rilancio, ma anche di una coerenza di visione e gestione economica. Quel DFE che il 6 luglio 2021 presentava in pompa magna i punti di rilancio²⁷ non ha voluto prendere posizione sul famigerato "decreto Morisoli"²⁸. Penso che sia palese a tutti la contraddizione: si vuole il rilancio del Paese, ma poi non si contrasta la logica dell'austerità? Con quali risorse costruire il futuro del Ticino e la concretizzazione di quei 20 punti identificati? Un silenzio che ancora oggi rimbomba. Chiedo al DFE un feedback di questo Piano di rilancio perché altrimenti, ed è ciò che temiamo, si avvererebbe l'ennesima contraddizione tra il voler razionalizzare le risorse dello Stato e lo spendere decine, se non centinaia di migliaia di franchi, in consulenze interessantissime ma che di fatto non producono nulla.

In ultima analisi, occorre fare molto di più anche per quel che riguarda i rischi psicosociali che lavoratrici e lavoratori vivono quotidianamente. In particolar modo, pensiamo che il laboratorio di psicopatologia del lavoro vada rafforzato: in questo ambito è soprattutto il DFE ad avere un osservatorio privilegiato, ed è da lui che dovrebbe arrivare questa proposta; sebbene il laboratorio sia formalmente sotto il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), il DFE dovrebbe fare molto di più sui rischi psicosociali a livello di prevenzione e comunicazione. Bisogna sensibilizzare e rafforzare con ogni strumento nell'ambito del benessere psicosociale dei lavoratori, e questo deve essere messo a disposizione sia dei salariati sia delle imprese. Nel periodo post-pandemia, questo è uno degli elementi più

²⁵ La gig economy è un modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo.

²⁶ I driver sono soprattutto collaboratori che trasportano cibo a domicilio.

²⁷ [Conferenza stampa](#) del Gruppo strategico per il rilancio del Paese sui principali risultati emersi, 06.07.2021

²⁸ Si veda [nota n. 2](#).

preoccupanti per i giovani lavoratori (e non solo). In definitiva, il DFE promuove una politica che potremmo eufemisticamente definire timida di fronte alle enormi difficoltà che vivono decine di migliaia di salariati in Ticino; a fare da contraltare a questa timidezza (e lo si dimostra anno dopo anno) vi è una notevole spavalderia nel voler perseguire la disastrosa strada degli sgravi fiscali. È del tutto evidente ai nostri occhi come l'evoluzione attuale meriti quantomeno una revisione degli obiettivi della nuova prospettata tappa della Riforma fiscale. Per tutte queste ragioni, il gruppo PS boccherà i conti del DFE.

CAVERZASIO D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Inizio con una battuta sulla Sezione della logistica: da ieri abbiamo constatato il non funzionamento dell'aria condizionata nella sala del Gran Consiglio. Questa mattina, chi era con me in Commissione gestione e finanze ha potuto notare come il problema sia stato preso molto seriamente: erano infatti presenti il signor Novaresi, capodivisione della Sezione delle risorse, il signor Realini, caposezione della Sezione della logistica e addirittura il Cancelliere dello Stato per occuparsi della problematica dell'aria condizionata, poi risolto anche grazie a dei ventilatori. È una battuta, ma è chiaro che c'è del margine di manovra per riuscire a trovare i soldi.

Tornando al Consuntivo, vorrei fare alcune osservazioni. La prima è inerente al debito pubblico, che evidentemente preoccupa: se guardiamo ai dati del 2021 siamo arrivati a un debito pubblico che sfiora i 2.2 miliardi di franchi, mentre vent'anni or sono era di circa 800 milioni di franchi. Se lo guardiamo pro capite, siamo passati da circa fr. 2'600.- ai fr. 6'300.- di oggi. Questo dato rappresenta un indicatore di rischio importante in caso di variazioni dei tassi di interesse, ora lentamente in congiuntura economica. Il debito pubblico può anche essere buono, ma la recente pandemia ha illustrato quanto sia importante per il settore pubblico poter contare sull'eventuale possibilità di indebitarsi e poter fare delle operazioni di rilancio. È però anche vero che le pandemie finiscono e i debiti rimangono alle future generazioni; sarebbe quindi importante capire quali sono i passi da compiere o come si prevede di poter rientrare.

Ho poi una domanda puntuale: non riesco a capire come mai c'è ancora differenza, a livello di sistemi informatici e di gestione dell'informatica in generale, tra il Centro sistemi informativi del Cantone Ticino (CSI) e il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD). Non si può riuscire ad avere un unico partner che possa fornire servizi informatici e magari ottimizzare determinate situazioni? Un'altra domanda è relativa alle Commissioni paritetiche: mi sembra che si siano riempite di controllori, i quali stanno probabilmente seguendo un percorso di inquisizione verso le piccole e medie imprese con una rete di ispettori che sono co-finanziati dal Cantone. Da segnalazioni che ci arrivano, sembrerebbero essere poco propensi a un dialogo. È giusto che ci siano controlli, ma a volte si va oltre.

Ho poi una domanda sulla Sezione delle finanze e in particolare sulla rettifica dei valori sulle partecipazioni amministrative. C'è stata una rettifica di 18 milioni di franchi, conseguente alla svalutazione della partecipazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) a seguito dell'importante risultato d'esercizio negativo conseguito nel 2020 a causa della pandemia. Se si tornerà a risultati positivi, ci sarà una valutazione contraria? Sempre inerente all'EOC: non sono stati incassati 2 milioni di franchi di interesse sul capitale in dotazione all'EOC a seguito del fatto che il relativo messaggio non è ancora stato presentato. Il relativo messaggio è in previsione, o questi 2 milioni di franchi possiamo dimenticarceli?

Ho un'ultima domanda inerente al progetto "Ticino 2020"²⁹ e in relazione ai rapporti Comuni-Cantone. È chiaro che non fa parte del Consuntivo 2021, ma tutto sommato nel rapporto del

²⁹ ["Ticino 2020"](#), Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni.

Consiglio di Stato è presente l'aggiornamento dei lavori di "Ticino 2020". Sarà essenziale come verranno distribuiti gli adeguamenti delle chiavi di riparto, secondo il principio teorico "chi più decide, più paga". Qui, ogni volta, si fa sempre un passo in avanti e poi uno indietro. Questo è un tema importante, guardando al DSS e alla nuova pianificazione integrata LAnz-LACD³⁰, che rimanda in pratica a "Ticino 2020". Si sa già qualcosa in più?

PAMINI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il mio intervento vuole guardare, con una prospettiva a volo d'uccello, ai lavori in tema di finanza pubblica che si prospettano davanti a noi, naturalmente anche a partire dall'esito del voto popolare e quindi dal mandato che le cittadine e i cittadini ci hanno dato a metà maggio³¹. La critica che muoviamo come gruppo UCD – ma in realtà a tutto il Governo – è quella di una certa inazione nel controllo della spesa pubblica, forse politicamente comprensibile ma non condivisibile in vista del voto popolare citato. Alla luce del mandato che ci è stato dato dal sovrano, a questo punto – quindi in sede di elaborazione del Preventivo 2023 – è invece di primaria urgenza, anche perché il mandato è quello di portare in equilibrio il conto economico entro la fine del 2025 e gli esercizi a disposizione saranno soltanto tre. Quello che auspichiamo – e che finora non vediamo – è una proposta di gestione della finanza pubblica che permetta, con un approccio top-down e che vada al di là dell'andare a parlare di singole voci di spesa, di iniziare a mettere alcuni paletti tesi al rallentamento dell'aumento della spesa pubblica (pur se nessuno, qui, s'illude di tagliare al netto la spesa pubblica).

Concretamente, faccio riferimento ad alcune nostre iniziative parlamentari elaborate³² di prossima scadenza: in caso di inazione, chiederemo che queste siano votate dal plenum sicuramente prima delle elezioni, per cui l'auspicio è quello che il Preventivo 2023 incorpori già misure del genere. Le nostre iniziative elaborate sono tese a indicizzare la crescita della spesa con dei parametri, ad esempio facendo sì che il costo del personale non superi le entrate fiscali provenienti dalle persone fisiche; che la spesa per i beni e servizi venga bloccata ai valori dell'anno scorso; che altre voci di spesa non aumentino oltre la media mobile degli ultimi quattro anni, dando quindi una certa flessibilità anche in caso di crisi – pensando a ciò che è successo nel 2020 – ma mettendo automaticamente dei meccanismi di rientro automatico. Queste sono delle macroregole sulle quali, come Governo, dovrete trovare un certo consenso, anche perché il sovrano si è espresso in tal senso. Come detto, la priorità è quella dell'intervento sull'aumento della spesa e auspicio – anche come membro della Commissione gestione e finanze e della Sottocommissione finanze – che presto discuteremo delle proposte che voi Consiglieri di Stato vorrete sviluppare come gremio collegiale.

Oltre a ciò, c'è tutto il discorso della terza tappa di Riforma fiscale: l'auspicio esplicito che facciamo è che detta riforma venga votata da questo consesso entro le elezioni e non venga differita alla prossima legislatura. Le riforme fiscali sono importanti e sono state promesse:

³⁰ [Messaggio n. 8095](#): *Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030*, 15.12.2021.

³¹ Si veda [nota n. 2](#).

³² [Iniziativa elaborata](#): *Modifica dell'art. 4 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF) del 20 gennaio 1986 (Nuove spese correnti, solo se compensate)*, Sergio Morisoli e cofirmatari per il gruppo UDC, 20.01.2020 e [Iniziativa elaborata](#): *Modifica dell'art. 4 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF) del 20 gennaio 1986 (Nuove spese correnti, solo se compensate. Eccezioni, solo con una maggioranza di 2/3 dei deputati e per le spese superiori ai 6 milioni di franchi) [Iniziativa parlamentare bis]*, Sergio Morisoli e cofirmatari per il gruppo UDC, 20.01.2020.

la riforma del 2019³³ ha introdotto la riduzione del coefficiente cantonale di imposta al 97% fino al 2023 compreso; senza voto parlamentare nel 2024 sarebbe tornato al 100% proprio perché l'attesa del Legislatore era che con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 ci fossero delle riforme fiscali. Ribadiamo il nostro invito a voler mantenere questa tabella di marcia, pena il voto plenario su quelle iniziative parlamentari elaborate che stanno giungendo a scadenza. Ci dispiacerebbe dover arrivare a collaborare tra tutti noi in questi termini: sarebbe molto più auspicabile che la proposta di riforma – già condivisa in parte con le Commissioni, ma soprattutto già annunciata dallo stesso Direttore del DFE nella Giornata della fiscalità tenutasi a Lugano a maggio³⁴ – trovi esplicita formulazione in un messaggio, sul quale si possa poi iniziare a lavorare anche in un quadro di un patto di Paese in base al mandato che ci hanno dato i cittadini e le cittadine. Il nostro auspicio è che non si perda tempo e non si temporeggi entro le elezioni, poiché altrimenti ci vedremo costretti a chiedere il confronto in quest'aula su proposte concrete che però, se si lavorasse secondo il programma, potrebbero anche essere declinate in base alle sensibilità delle varie forze politiche. Il mio invito è che il Governo faccia quadrato ed esca da un atteggiamento di dipartimentalismo, che ha caratterizzato la sua attività in queste ultime legislature.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Ieri, in un intervento sui consuntivi a nome del gruppo³⁵, avevo detto che il nostro bilancio era negativo perché non sentivamo un indirizzo incisivo che andasse nella direzione della transizione ecologica. Questo è un concetto che porta con sé moltissimi cambiamenti a livello economico e di processi di produzione che attengono all'energia, ma che vanno anche a toccare aspetti sociali: come lo facciamo? Con quali risorse? Come organizziamo le persone per raggiungere la sostenibilità? Quali risorse naturali possiamo legittimamente impiegare per raggiungerla? Al momento noi non sentiamo una direzione accettabile. Chiaramente il DFE porta suo malgrado una responsabilità importante e pesante. In un pubbliredazionale³⁶ della Camera di commercio, il suo direttore Luca Albertoni ha criticato la velocità con la quale a livello europeo si è data una sterzata per raggiungere questa transizione. Ciò che scrive è interessante: *«Più che una transizione ecologica, che implica un processo graduale, ben ponderato e con esiti equi per tutti, si sta imponendo un cambio di paradigma troppo veloce e radicale per non creare pericolosi scompensi»*. A mio avviso, è proprio questo l'indicatore del tempo che abbiamo perso. Come Verdi abbiamo sempre portato questo tema al fronte, facendo anche dei lavori in questa direzione; penso per esempio al contributo che, assieme ai colleghi del PS, abbiamo portato nel quadro del credito per l'innovazione a livello cantonale, dove abbiamo cercato di inserire elementi più incisivi e che andassero in direzione di questa transizione (ma penso che lo si sia fatto anche in passato). Se si arriva a dire ciò che scrive oggi la Camera di commercio è proprio perché finora non abbiamo saputo tracciare un percorso sufficientemente incisivo per raggiungere questa transizione. Penso che anche noi dobbiamo dare una sterzata, perché o lo facciamo proattivamente, o semplicemente la subiremo. Le leggi della fisica non si possono manipolare: noi dobbiamo stare in questo quadro, così come il sistema economico ed energetico. Mi sorprende sempre

³³ [Messaggio n. 7684](#): *Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) - Riforma fiscale cantonale*, 10.07.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 04.11.2019, pp. 1912-1943).

³⁴ [La fiscalità del domani](#), 09.05.2022.

³⁵ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta IV](#), 20.06.2022, pp. 492 e 493.

³⁶ Camera di commercio Cantone Ticino, [Energia e demagogia](#), 21.06.2022.

quando si parla di sicurezza energetica: vogliamo garantirci la sicurezza di mantenere tutto quello che abbiamo edificato finora. Se parliamo di insostenibilità è probabilmente perché l'edificio che abbiamo costruito non è proporzionato alle energie che abbiamo a disposizione per poterlo mantenere nel tempo; è quindi chiaro che dobbiamo modificare anche i nostri concetti rispetto alla domanda o alle esigenze che poniamo e rispetto alla strutturazione di questo edificio, dato che non potremo andare a rubare l'energia a destra e sinistra. Noi avremo semplicemente l'energia – e potremmo dire anche le finanze – che possiamo permetterci per fare tutto quello che possiamo legittimamente pretendere.

Un'ultima riflessione la faccio su un tema che il Consigliere di Stato Christian Vitta usa spesso, quello del fare squadra. Lo ha portato ancora ieri³⁷, con un invito a convergere e a non divergere. Se a livello cantonale – e non solo come gremi politici – funzionassimo secondo la legge del mercato, dove gli egoismi dei singoli alla fine portano al risultato migliore, mi chiedo se la libera concorrenza dei singoli porterebbe poi effettivamente al risultato migliore. Io penso che dobbiamo dapprima fissare degli obiettivi e poi concorrere – possibilmente tutti – nella direzione di questi obiettivi. Il problema è fissare gli obiettivi, dato che su questo facciamo fatica a metterci d'accordo. Lo stesso discorso si può fare sul piano fiscale, un tema che è uscito parecchio negli interventi precedenti. Noi abbiamo sempre detto che l'indotto fiscale è garantito da una piccola parte dei contribuenti e delle contribuenti: abbiamo quindi un tipo di squadra, per fare un'analogia sportiva, dove chi porta il peso del risultato o dell'energia che abbiamo a disposizione sono pochi giocatori, dei key players, mentre tutti gli altri seguono; talvolta si ha l'impressione che arranchino, tant'è vero che tante progettualità non possiamo farle perché diciamo che il ceto medio è quello meno abbiente e non riesce a contribuire a queste progettualità. In questo senso, vorrei capire come pensa il Consigliere di Stato di poter fare squadra, che tipo di progettualità ha in mente di proporre a livello fiscale e con quali proposte e indirizzi per l'economia cantonale pensa di riuscire a fare una squadra più equilibrata, dove non siano pochi a sostenere il peso del risultato di squadra – con il rischio che poi si rimproveri a chi arranca che sono i key players a dover pagare – ma dove tutti possano contribuire. So che non è una domanda semplice, ma dobbiamo passare attraverso questa strada, altrimenti la squadra non la costruiamo, né a livello di gremio politico né a livello di società civile cantonale.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Alcune settimane fa il Consigliere federale dell'UDC Guy Parmelin, intervistato dai giornali domenicali sulla questione dell'inflazione, ha fatto un'affermazione molto corretta: sostanzialmente, diceva che in questo momento è fondamentale che i partner sociali (perciò padroni, sindacati e commissioni del personale) discutano e trattino per degli aumenti di stipendio. Gli stipendi devono aumentare: questo non l'ha detto un Consigliere federale social-liberale, bensì dell'UDC.

Fatta questa affermazione, chiedo al DFE cosa sta facendo e cosa intende fare nei prossimi mesi per contribuire affinché i partner sociali possano adeguare i salari. Mi riferisco qui a padroni, organizzazioni sindacali e anche commissioni del personale, dato che in molti contratti e in molte aziende il compito di trattare gli adeguamenti salariali viene fatto a livello aziendale; per esempio, nel settore della metalmeccanica sono le aziende che discutono gli adeguamenti sui salari individuali. Cosa sta facendo e cosa intende fare il Consiglio di Stato per permettere di recuperare la perdita del potere d'acquisto che i salariati – pubblici e privati – stanno subendo in questi mesi? Di possibilità ve ne sono: con tutti gli economisti presenti

³⁷ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta IV](#), 20.06.2022, pp. 496 e 499.

nel personale del DFE, si potrebbe fare in modo di dare un supporto economico alle commissioni del personale e alle organizzazioni sindacali per affrontare queste trattative. Sull'Azienda elettrica cantonale (AET), la collega Maderni è intervenuta chiedendo se il Consigliere di Stato Christian Vitta sta discutendo con le aziende per il problema dell'energia. Poche settimane fa c'è stata la conferenza stampa dell'AET³⁸, dove è stato annunciato un aumento dell'utile. Il problema è semplice: bisognerebbe fare in modo di intervenire su chi oggi produce elettricità in Ticino – l'AET – e ne determina i costi.

Il collega Caverzasio si è lamentato del fatto che le commissioni paritetiche stanno crescendo, ma vi ricordo che è una decisione del Parlamento³⁹. Il controprogetto farlocco, proposto da alcuni colleghi e che l'MPS-POP-Indipendenti non ha sottoscritto voleva proprio potenziare le commissioni paritetiche, perciò è inutile venire oggi a piangere. A proposito del sovrano, quasi 8'000 piccoli sovrani hanno firmato un'iniziativa popolare contro il dumping salariale⁴⁰ promossa dall'MPS-POP-Indipendenti, dato che assieme ai Verdi siamo stati gli unici ad avere una posizione corretta. La Commissione e i relatori designati ci hanno detto che il dossier è presso il Consiglio di Stato per capire se il testo conforme proposto dagli iniziativaisti sia corretto o meno. Se la questione della precarizzazione del mercato del lavoro è un tema importante, vorrei capire a che punto siamo e quando il Consiglio di Stato pensa di togliere dal cassetto la nostra iniziativa. So già la risposta: sicuramente dopo le elezioni, perché evidentemente la paura di permettere a una forza di opposizione di poter intervenire su questo tema prima delle elezioni è reale.

L'ultima cosa che vorrei chiedere è in merito all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT). In una circolare inviata agli assicurati, l'IPCT ha detto che il Consiglio di fondazione, con il supporto del Consiglio di Stato, sta cercando un modo per tagliare le pensioni con la famosa riduzione del tasso di conversione. Ne abbiamo già discusso in aprile e tutti voi avete dato fiducia al mercato borsistico internazionale per risolvere i problemi delle pensioni dei dipendenti del Cantone Ticino. Concretamente, voglio sapere quali sono le azioni che il Consiglio di Stato sta discutendo dato che i proprietari dell'Istituto siamo noi. Voglio che il Consiglio di Stato ci dica in che direzione sta andando, in merito a questa riduzione del tasso di conversione che comporterà una riduzione delle rendite, e quali sono le misure – o meglio, le "supposte" – che si vogliono applicare per limitare il danno; evidentemente il danno non lo si limiterà, ma al limite si cercherà di far passare il dolore. È importante saperlo, dato che il proprietario dell'IPCT non è il Consiglio di Stato, bensì il Parlamento.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Ho una domanda in merito alla parità di genere. La Confederazione ha fatto un buon lavoro preparatorio: nell'aprile 2021 ha presentato la Strategia parità 2030⁴¹ (dove 2030 è il punto di arrivo e non quello di partenza) e ha individuato una strategia e numerosi piani di azione, molti dei quali a livello cantonale; alcune misure sono in parte già state implementate da altri Cantoni. Visto che – per scelta del Consiglio di Stato, supportato dalla maggioranza del Gran Consiglio – c'è una gestione diffusa e non centralizzata della questione della parità, vorrei sapere se come DFE avete

³⁸ [Priorità alla sicurezza dell'approvvigionamento](#), AET, 02.06.2022.

³⁹ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Basta con il dumping salariale in Ticino*, primo proponente: Giuseppe Sergi, 10.10.2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta IX](#), 22.06.2016, pp. 1025-1039 e [Seduta X](#), 22.06.2016, pp. 1089-1092).

⁴⁰ [Iniziativa popolare](#): *Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!*, Angelica Lepori Sergi, 10.10.2019.

⁴¹ [Strategia parità 2030](#), aprile 2021, Confederazione svizzera.

già individuato le misure di competenza del vostro Dipartimento e chi se ne occupa, cioè quale ufficio.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - A distanza di due anni dalla messa in funzione della centrale a cippato di Mezzana, non si è ancora raggiunta una regolazione ottimale dell'impianto, generando un maggior uso delle caldaie a gas rispetto a quanto previsto nel progetto. Questo ce lo dice il Consiglio di Stato, rispondendo a una nostra interrogazione⁴². Non possiamo che denotare una certa assenza di know-how nell'Amministrazione cantonale riguardo alle centrali termiche a legna, ma forse anche una certa mancanza di volontà nell'attuare la transizione energetica. Ne sentiamo parlare spesso: tante belle parole, ma nei fatti non solo si stenta a dare il buon esempio nella promozione delle energie rinnovabili, ma addirittura non si entra nel merito della messa in rete con il teleriscaldamento, obiettivo chiaro per l'efficienza di qualsiasi impianto.

Il Governo dichiara di non aver cambiato posizione sul possibile allacciamento con strutture dei Comuni limitrofi, benché siano passati ben cinque anni dal messaggio⁴³, e non fa altro che ripetere quanto già scritto nel relativo rapporto⁴⁴ della Commissione gestione e finanze: *«il Cantone è comunque disponibile ad entrare nel merito di un'eventuale integrazione, senza ampliamenti, della propria centrale ad una futura rete di teleriscaldamento intercomunale qualora se ne presentasse l'occasione»*. In cinque anni si è sicuramente presentata più di un'occasione – che il Cantone non ha saputo cogliere – per dimostrare la propria convinzione sulle energie rinnovabili. Il Partito comunista resta basito per l'atteggiamento superficiale del Governo verso l'attuale sfida energetica e la filiera del legno locale; speriamo che questo non venga confermato dall'interrogazione⁴⁵ che abbiamo depositato qualche settimana fa sulla centrale termica dell'Aeroporto di Locarno, per la quale abbiamo speso circa 700 mila franchi, ma che – da quel che mi si dice – come quella di Mezzana sembra funzionare più con energia fossile che non con la risorsa legno, ben disponibile nel nostro territorio. Per il ruolo di modello dello Stato, per la coerenza nei confronti dei Comuni che si impegnano realmente e per il rispetto degli attori della filiera del legno nel nostro territorio, bocceremo i consuntivi del DFE.

PASSALIA M. - Vorrei citare alcune delle preoccupazioni principali di chi è attivo sulla piazza economica ticinese; sarebbe bello che le risposte a queste inquietudini potessero aiutarci a capire in che direzione orientare soluzioni politiche e concrete a sostegno del nostro tessuto economico. Se alcune domande sono troppo precise o puntuali, potrebbe essere

⁴² [Interrogazione n. 2.22](#): *Energie rinnovabili, la convinzione del Cantone è dimostrata presso la centrale termica a Mezzana?*, Lea Ferrari, Massimiliano Ay, 03.01.2022; [risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 3033, 13.06.2022.

⁴³ [Messaggio n. 7474](#), *Richiesta di un credito complessivo di fr. 6'977'600.- per la terza fase dei lavori di costruzione, ristrutturazione e ampliamenti presso il comparto agrario e il Centro professionale del verde di Mezzana*, 20.12.2017.

⁴⁴ [Rapporto n. 7474](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 6'977'600.- per la terza fase dei lavori di costruzione, ristrutturazione e ampliamenti presso il comparto agrario e il Centro professionale del verde di Mezzana*, Commissione gestione e finanze, 27.03.2018.

⁴⁵ [Interrogazione n. 78.22](#): *Dopo la centrale termica di Mezzana, anche all'aeroporto di Locarno la nafta è preferita alla legna. La reticenza del Cantone verso le energie rinnovabili è sistemica?*, Lea Ferrari e Massimiliano Ay, 31.05.2022.

l'occasione per svilupparle in un'interpellanza o, come fatto anche all'interno della Commissione economia e lavoro, per approfondire alcuni temi.

Innanzitutto, sarebbe interessante capire se ci sono degli strascichi della pandemia – mi riferisco a delle macrotendenze viste sul tessuto economico ticinese – e quali siano oggi le sue conseguenze effettive. Vedendo il contesto geopolitico che tutti noi stiamo vivendo, vorrei capire se e quante imprese sono in lavoro ridotto e se c'è un aumento di questa tendenza. Sarebbe anche importante capire i risultati concreti connessi all'adesione al progetto Greater Zurich Area (GZA), per vedere quello che è stato fatto e ottenuto. Infine, quale deputato del Locarnese, sono ovviamente attento alla diversificazione delle attività economiche della mia regione: in questo senso, siamo preoccupati dallo sviluppo dell'attività industriale nella nostra regione. Vorrei capire quali progetti e piani sono stati promossi a sostegno dello sviluppo industriale nella regione o quali progetti sono previsti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - La deputata Maderni ha toccato il tema del costo dell'energia, un tema che sicuramente preoccupa da vicino tutta l'economia, non solo quella ticinese, ma anche svizzera e internazionale. Ci terrei a sottolineare e riprendere alcuni aspetti che abbiamo già ribadito in alcune risposte ad atti parlamentari. Per quanto riguarda il settore economico, abbiamo una situazione differenziata a dipendenza del tipo di contratti che le aziende hanno fatto. Chi ha un contratto a medio termine si ritrova protetto da esso fino alla sua scadenza, mentre chi ha operato a corto termine sta evidentemente subendo le oscillazioni dei costi dell'energia sul mercato. Il mercato elettrico, per i grossi consumatori, è stato aperto al mercato e quindi soggiace alle oscillazioni del mercato stesso. Per quanto riguarda invece i consumatori finali – noi cittadini che accendiamo la luce di casa – questo è un settore ancora protetto: abbiamo dei prezzi amministrati che sono gestiti dalle aziende di distribuzione. In questo senso, i paventati aumenti saranno meno repentini, ma più gradualmente nel tempo e molto dipenderà anche da come le aziende di distribuzione si sono coperte col portafoglio, quindi da come hanno acquistato l'energia negli ultimi anni, a che scadenza e con quale durata. Chi aveva acquistato il prodotto "AET Blu", un'offerta sull'idroelettrico fatta da AET alcuni anni fa, oggi ha il vantaggio di avere questo tipo di energia a prezzi più bassi dell'attuale mercato. La situazione sul territorio ticinese sarà quindi differenziata per regioni, a dipendenza di come le aziende di distribuzione si sono coperte con l'acquisto di energia. È anche possibile che le stesse aziende, laddove la copertura dell'acquisto di energia nel passato sia stata sfavorevole e qualora avessero riserve nel loro bilancio, le utilizzino per fare in modo che questi aumenti siano gradualmente e meno repentini.

Il deputato Caroni ha toccato il tema delle stime: ogni vent'anni la legge prevede una revisione generale, ma nell'attuale legge questa era stata presentata come se la competenza di aggiornare questi dati fosse un semplice aggiornamento che poteva fare il Consiglio di Stato, mentre in realtà c'è la necessità di passare dal Parlamento. Per avere un quadro completo della situazione, è stato istituito un gruppo di lavoro che sta facendo passare tutte le leggi: come ben sottolineato dal deputato Caroni, ci sono varie leggi toccate dalle stime. Il valore della stima non è un valore fiscale, bensì di accertamento e la sua applicazione può avere conseguenze di natura fiscale o sul tipo di aiuti erogati. È nostra intenzione arrivare entro il 2025 ad avere una soluzione da proporre, ma l'entrata in vigore delle nuove stime seguirà verosimilmente di un paio d'anni: possiamo immaginarci che questo avverrà nel 2027/2028, a dipendenza anche di come il Parlamento affronterà il tema. Questo lavoro di monitoraggio è volto a capire cosa e che tipo di interventi bisogna fare per una possibile neutralizzazione dell'impatto.

In merito al salario minimo, mi permetto di rispondere ai deputati Caroni e Sirica. L'applicazione del salario minimo è avvenuta all'inizio dell'anno e sono già partiti i controlli, contrariamente a quanto detto dal deputato Sirica: la Commissione tripartita, incaricata di verificare questi aspetti, farà una comunicazione entro domattina sull'esito di questi controlli. Posso già anticiparvi che le infrazioni sono minime: le paventate situazioni di mercato del lavoro allo sbaraglio, con imprenditori pronti a non rispettare il salario minimo e a fare chissà che sotterfugi, non si sono verificate. Sono state controllate un buon numero di aziende e sono stati verificati alcuni di errori. Vorrei ribadire per l'ennesima volta che come Governo non possiamo pronunciarsi su casi singoli, poiché noi siamo l'autorità di ricorso qualora l'Ispettorato del lavoro riscontrasse delle infrazioni e decidesse di ricorrere. Non bisogna essere giuristi per capire che se ci esprimiamo pubblicamente su dei casi singoli, la conseguenza è che ci sarebbe la ricusa; con la ricusa del Governo, chi decide contro un eventuale ricorso? È quindi inutile continuare a enfatizzare mancate prese di posizione su casi singoli, ne abbiamo spiegato il motivo e abbiamo fatto considerazioni di carattere generale chiare. Ci tengo a sottolineare che della Commissione tripartita fanno parte anche i sindacati, oltre al mondo imprenditoriale, quindi i dati che vengono pubblicati non sono di parte. Per quanto riguarda i distaccati, c'è stata una proposta di legge federale che non ha avuto un seguito ma che ci avrebbe dato una base legale solida; noi, dando seguito a un'iniziativa⁴⁶ del deputato Durisch, abbiamo comunque ancorato nella legge cantonale questo principio⁴⁷ – che era nel nostro regolamento – per dare più forza alla base legale e ora vedremo se qualcuno la attaccherà giuridicamente. Peraltro, sarà il Parlamento che dovrà decidere la modifica di legge.

In merito a quanto detto dal deputato Sirica, si possono auspicare maggiori controlli, ma cerchiamo almeno di fornire dati e una loro lettura oggettiva. Il Cantone Ticino, secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Confederazione, è quello con più controlli della Svizzera. Non continuiamo quindi a dire che non vengono fatti controlli. In Ticino vengono controllate il 27% delle aziende prive di contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale, quando a livello svizzero il numero dei controlli è del 6%. Cosa volete, un ispettore per ogni azienda? Probabilmente la maggioranza di questo Parlamento e della popolazione non lo vuole, anche perché non necessariamente il numero di controlli è correlato – e lo dimostrano i dati che saranno pubblicati – col fatto che ci siano infrazioni. Anzi, controlliamo tanto, ma il numero di infrazioni è comunque limitato e ciò qualcosa vorrà pur dire. Il Ticino supera i Cantoni Zurigo, Ginevra e Berna, realtà molto più popolate delle nostre, in termini di numero di controlli. Da parte mia esprimo la massima riconoscenza all'Ispettorato del lavoro per il lavoro che svolge in modo molto professionale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento al rincaro del salario minimo sulle soglie, si tratta di una legge che è stata votata dal Parlamento: stiamo facendo delle verifiche per capire se il ritocco del rincaro deve avvenire solo una volta raggiunto il livello delle tre soglie superate, oppure prima. Anche in questo caso è la Commissione tripartita, incaricata di applicare la legge, che sta effettuando queste verifiche.

Sulla responsabilità sociale delle imprese, al deputato Sirica è forse sfuggito che come Consiglio di Stato abbiamo messo in campo dei fondi specifici per sostenere le aziende che

⁴⁶ [Iniziativa elaborata](#): *Modifica dell'art. 2 della Legge sul salario minimo (Anche i lavoratori distaccati devono sottostare al salario minimo legale previsto dalla Legge sul salario minimo)*, Ivo Durisch e cofirmatari per il gruppo PS, 18.10.2021.

⁴⁷ [Messaggio n. 8162](#): *Rapporto sull'iniziativa parlamentare elaborata del 18 ottobre 2021 presentata da Ivo Durisch e cofirmatari per il gruppo PS per la modifica dell'art. 2 della Legge sul salario minimo (anche i lavoratori distaccati devono sottostare al salario minimo legale previsto dalla Legge sul salario minimo)*, 15.06.2022.

si stanno adoperando in quest'ambito. Con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), che ha elaborato e sviluppato una specialità in questo ambito, stiamo proponendo e promuovendo dei programmi congiunti. Sostenere quindi che in questo ambito non sono messe a disposizione risorse è quantomeno impreciso.

Ci terrei inoltre a sgomberare dal tavolo un'imprecisione che denota anche mancanza di riconoscenza: in merito al Gruppo strategico per il rilancio del Paese, ho sentito dire, sempre dal deputato Sirica, che gli studi sono costati centinaia di migliaia di franchi. Niente di più falso: tra l'altro, di questo gruppo fa anche parte una deputata del PS. Tutte le persone che partecipano a questo gruppo – siano esse politici o professionisti, come il professor Baranzini che ha partecipato a tutte le riunioni – non hanno ricevuto un franco. Si sono messe gratuitamente a disposizione del gruppo, così come tutti gli invitati. Far passare il messaggio che ci sono onorari di centinaia di migliaia di franchi a questi partecipanti o ai professionisti che vengono dall'esterno è una mancanza di riconoscimento verso queste persone che mettono a disposizione del tempo a titolo benevolo e senza aver chiesto un franco. Le conclusioni e i lavori di questo gruppo sono riassunti in un documento⁴⁸: se lo analizza, potrà vedere che questi punti sono trasversali a tutti i Dipartimenti e non riguardano un singolo Dipartimento. Ognuno potrà quindi prendere spunto da questi aspetti e applicarli, per poi prendere la direzione decisa. Per l'aspetto dell'innovazione, che mi sta particolarmente a cuore, tengo a sottolineare che stiamo seguendo questi suggerimenti, li stiamo implementando e portando avanti. In questo senso, il gruppo di lavoro sta continuando i suoi lavori nell'ambito del monitoraggio dell'attività economica (l'ultima riunione è stata mercoledì scorso) e sono anche state sviscerate tutta una serie di informazioni che sono state oggetto di alcune domande, su cui ritornerò dopo. Peraltro, per chi fa parte della Commissione economia e lavoro e fosse interessato a questi dati ma non fa parte di questo gruppo di accompagnamento, siamo disponibili a venire a presentarli. Anche sui rischi psicosociali devo correggere il deputato Sirica: negli ultimi anni l'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro si è dotato di risorse dedicate a questo aspetto che vanno in aziende e associazioni e danno supporto su questo fronte. Per il laboratorio di psicologia del lavoro, egli sa benissimo che ci sono giunte diverse domande da parte di una Commissione di cui fa parte: il DSS, unitamente al DFE, sta preparando la risposta.

Il deputato Caverzasio ha toccato l'importante tema del debito pubblico. Il rischio di tassi di interesse è sicuramente presente, ma bisogna dire che la gestione della tesoreria da parte dell'Amministrazione cantonale è fatta piuttosto su contratti a lungo termine, con coperture che vanno da dieci a venti o più anni. Ora si tratterà di gestire le scadenze di questi contratti a lungo termine, ma il loro rinnovo comporterà evidentemente un aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, grazie ai contratti a lungo termine, il tutto è spalmato e quindi anche il rialzo dei tassi di interesse lo si sentirà in maniera meno repentina, ma più graduale.

Per quanto riguarda il CSI e il CERDD, questo è sicuramente un tema che potrò discutere assieme al DECS; anche se per il CERDD si tratta di un'attività informatica legata alla didattica, avremo sicuramente modo di discuterne.

Per il tema delle paritetiche, è corretto dire che quella di finanziare il 50% dei costi di assunzione degli ispettori è stata una decisione di questo Parlamento che noi stiamo applicando. Chiaramente, le paritetiche sono a loro volta responsabili dei controlli delle aziende che sono coperte dai Contratti collettivi di lavoro e quindi non è l'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro a dover andare a controllare.

⁴⁸ Gruppo strategico per il rilancio del Paese: [Sintesi dei lavori aprile 2020 - giugno 2021](#), Dipartimento delle finanze e dell'economia.

Per quanto riguarda le partecipazioni, abbiamo un meccanismo di svalutazione e rivalutazione che funziona a dipendenza di come vanno le partecipazioni pubbliche [c'è quindi l'Ente ospedaliero cantonale (EOC), ma anche BancaStato e altri enti come l'AET], con una formula che permette di adeguare questi importi.

Per la dotazione finanziaria e la relativa legge, penso che il deputato Caverzasio si sia già chiarito con il DSS, essendo di sua competenza.

"Ticino 2020"⁴⁹ è un tema che in realtà è sotto la competenza del Dipartimento delle istituzioni, il sottoscritto lo sta seguendo assieme al collega Gobbi: i lavori stanno avanzando, ma evidentemente, essendo molto complesso il meccanismo di questi flussi, ogni volta che si tocca un parametro c'è chi è contento e chi no.

Passo alle osservazioni del deputato Pamini in merito al controllo della spesa. È chiaro che la votazione popolare responsabilizza tutti: Governo, Parlamento e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno a che fare con i conti pubblici, nella misura in cui la popolazione ha detto che vuole il pareggio di bilancio a medio termine senza aumentare le imposte. In questo senso, quello che abbiamo sempre detto come Governo è che dietro a questo aspetto deve esserci una responsabilità collettiva condivisa. Se sarà necessario perché vorrete una risposta alle iniziative che avete depositato lo faremo, però starei attento a non trasformare il sistema di gestione delle finanze pubbliche in meccanismi tecnocratici. Non devono essere delle formule matematiche eccessive a determinare questo, ma ci deve essere anche un apprezzamento politico che deve poi chiaramente essere in grado di fare delle scelte e darsi delle priorità.

Per quanto riguarda la Riforma fiscale, la scadenza dell'entrata in vigore è al 1° gennaio 2024 e c'è quindi il tempo per farla entrare in vigore. Attorno alle misure bisogna anche costruire il consenso, non solo politico fra le forze politiche, ma anche fra gli attori interessati (e qui includo anche i Comuni); su questo fronte, stiamo portando avanti i lavori e abbiamo anche contatti con la Commissione di cui Pamini fa parte. Dall'altra parte, stiamo cercando di condividere con le cerchie interessate esterne alla politica un'impostazione e un percorso che possano raccogliere i necessari consensi.

Per quanto riguarda l'intervento del deputato Noi, il tema della transizione ecologica è importante ed è trasversale a tutta l'attività dello Stato. È chiaro che l'economia può avere un ruolo importante, dato che molto passa anche dall'attività economica. A mio giudizio, è chiaro che quanto sta avvenendo oggi a seguito del conflitto in Ucraina sta mettendo sotto pressione – non solo in Ticino ma a livello internazionale – questa transizione ecologica; lo abbiamo visto in Germania, dove stanno facendo retromarcia con un programma che avevano avviato in merito ad alcuni interventi sul carbone. Sarà sicuramente un tema delicato, probabilmente controverso e oggetto di discussioni, nella misura in cui ci sono un'esigenza di andare in una direzione e delle contingenze del momento che stanno creando delle resistenze o dei nuovi fattori di resistenza. Questo sarà sicuramente un tema che seguiremo da vicino e che conoscerà delle dinamiche non solo ticinesi. Il tema del fare squadra è sicuramente molto importante, soprattutto in questo periodo: da parte mia non c'è nessuna preclusione ad avere in squadra dei giocatori variegati, ma è chiaro che ci deve essere anche la volontà di giocare in squadra. Da parte mia c'è la massima apertura a dialogare con tutte le sensibilità; prossimamente sarà forse utile trovarci con la Commissione economia e lavoro per un aggiornamento su quello che stiamo portando avanti, in maniera tale che anche in quel gremio ci sia la possibilità di questa condivisione. Il deputato Pronzini ha parlato dell'intervento del Consigliere federale Parmelin, il quale ha già dato la risposta alla domanda che ha posto dicendo che le parti sociali devono trovare

⁴⁹ Si veda [nota n. 29](#).

degli accordi: lo Stato non può sostituirsi alle parti sociali. In ogni caso, da parte nostra siamo a disposizione laddove necessario. Ricordo che c'è lo strumento dell'Ufficio cantonale di conciliazione che permette di mediare fra le parti laddove sia necessario farlo. Quando imprese o sindacati si sono fatti avanti, noi siamo sempre stati a disposizione. Per quanto concerne i dati che ha citato, l'Ufficio di statistica (USTAT) ha sempre messo a disposizione la documentazione su questi temi a chi la richiede.

Il deputato Pronzini ha inoltre ricordato la situazione finanziaria di AET: faccio presente che quanto presentato alcune settimane fa erano gli utili del 2021; per il 2022 anche AET preannuncia perdite finanziarie importanti, non da ultimo in quanto le dighe hanno poca acqua e c'è quindi poca possibilità di produrre energia idroelettrica.

Sulle iniziative dell'MPS-POP-Indipendenti, il Governo risponderà alle richieste che arriveranno dalla Commissione preposta: stiamo collaborando e dando tutte le informazioni e le risposte del caso.

Per quanto riguarda il tasso di conversione, la sua diminuzione non è una nostra decisione: il Consiglio di Stato si è detto disponibile a sedersi al tavolo con l'IPCT e i rappresentanti del mondo sindacale per discutere di eventuali misure di compensazione. Quando queste saranno definite, laddove il Parlamento dovesse essere chiamato a intervenire, il Consiglio di Stato sarà evidentemente coinvolto.

La deputata Merlo ha posto alcune domande in merito alla "Strategia Parità 2030"⁵⁰, ma per rispondere devo prima raccogliere alcune informazioni di dettaglio. Non appena avrò la risposta non mancherò di fornirla.

Sul tema del cippato citato dalla deputata Ferrari daremo risposta all'atto parlamentare⁵¹ che ha presentato, ma per quanto riguarda l'energia rinnovabile vorrei sottolineare che con AET abbiamo presentato una settimana fa un programma di oltre 40 milioni di franchi volto a posare su tutti gli edifici pubblici di proprietà del Cantone dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia solare rinnovabile⁵². Ci stiamo quindi muovendo in questa direzione e stiamo investendo risorse importanti tramite AET.

Il deputato Passalia ha posto delle domande riguardanti lo stato della situazione a seguito della pandemia. Al momento attuale la situazione regge e sul mercato dell'occupazione il tasso è molto contenuto (a livello svizzero si parla addirittura di piena occupazione), quindi gli aiuti messi in campo in questo senso dagli enti pubblici sono stati efficaci. Chiaramente quello che oggi rende più complicata la situazione è che dopo la pandemia è arrivata la crisi legata all'Ucraina e quindi dovremo vedere cosa succederà nei prossimi mesi. Mi riallaccio alla domanda sul contesto geopolitico: al momento attuale non abbiamo un'esplosione di richieste di lavoro ridotto da parte delle aziende a seguito della crisi in Ucraina. Ad oggi sono 55 le aziende che hanno richiesto il lavoro ridotto motivandolo con la crisi ucraina; è un dato basso, ma anche qui le cose possono cambiare rapidamente.

Per quanto riguarda la GZA, i contatti e le attività sono buone: in Ticino possiamo stimare all'incirca in una ventina i nuovi insediamenti economici riconducibili in un modo o nell'altro a questo canale.

Circa il Locarnese, è chiaro che sui progetti industriali ci sono stati dei cambiamenti importanti anche in quella regione. Negli ultimi anni il grosso dello sforzo è stato fatto soprattutto nell'ambito turistico, dove il Locarnese ha conosciuto delle cifre eccezionali. Sul fronte industriale, convengo che ci potrebbero essere ulteriori margini per rafforzare le

⁵⁰ Si veda [nota n. 41](#).

⁵¹ Si veda [nota n. 45](#).

⁵² [Comunicato stampa](#): *Un piano per lo sviluppo della produzione fotovoltaica sugli immobili del Cantone*, Dipartimento delle finanze e dell'economia, 13.06.2022.

dinamiche di sviluppo; prendo quindi la suggestione come un invito a seguire questo aspetto.

PRONZINI M. - Il Consigliere di Stato Christian Vitta ha detto che in Ticino le aziende controllate sono il 27% mentre a livello svizzero il 6%; ha poi aggiunto che nel nostro Cantone si fanno più controlli rispetto a Zurigo, Ginevra o Berna. Questo è possibile, ma evidentemente se vogliamo fare una discussione seria dobbiamo confrontare i controlli con la situazione del mercato del lavoro. È un dato di fatto che in Ticino i padroni possono usufruire di un bacino di manodopera enorme – quello che Marx definiva "l'esercito di riserva" – che comprende tutto il Nord Italia; questa situazione oggettiva fa sì che la pressione e la precarizzazione del mercato del lavoro in Ticino sia qualcosa che, in queste proporzioni, non esiste nel resto della Svizzera. È un dato di fatto confermato dal fatto che in Ticino i salari reali diminuiscono e non perché la "pasta della pizza non è lievitata bene", bensì perché c'è una pressione. Nutro profondo rispetto nei confronti del Consigliere di Stato Christian Vitta e della sua intelligenza e quindi sa sicuramente che è per questo motivo che ci sono più controlli, ma dovrebbe anche dirlo. Ben vengano i controlli, in un contesto come questo. Il collega Berardi direbbe che se ci sono cinquanta lupi ci vogliono più controlli che se ci fosse un lupo solo, per fare un esempio di attualità.

In merito all'Ispettorato del lavoro, il Consigliere di Stato ha detto di essere orgoglioso e di avere profondo rispetto nei suoi confronti, ma anche qui confido nella sua onestà intellettuale: se l'Ispettorato è aumentato è perché l'MPS-POP-Indipendenti, da quando è in Parlamento, continua ogni anno a chiederlo, emendamento su emendamento. Prova ne sia che una volta era intervenuto dicendo che noi presentavamo gli emendamenti in fotocopia: è vero, ma alla fine fortunatamente l'aumento c'è stato. Per quanto riguarda il salario minimo, volete mettere in discussione la compensazione del caro-vita all'inflazione o sbaglio? Forse non ho capito bene, perché se fosse così sarebbe gravissimo: prima avete aperto un buco con la questione delle deroghe sui salari dei contratti collettivi farlocchi, se ora non volete neppure compensare l'inflazione sarebbe problematico. La legge mi sembra chiara: l'inflazione viene compensata sui salari minimi ogni anno, perciò non cercate di fare i furbi. Sull'AET, so che si tratta di dati dell'anno scorso. Il problema però c'è ed è chiaro, dato che in questo contesto l'azienda produttrice può fare la differenza.

Infine, ho letto in una comunicazione che il Consiglio di amministrazione e la Direzione dell'IPCT, in collaborazione con il Consiglio di Stato, stanno lavorando a delle misure di compensazione. Voi però non potete venire qui a presentare proposte, dopo aver fatto il pasticcio: dovete rendere conto al Gran Consiglio, perciò il Consigliere di Stato Christian Vitta non può nascondersi dietro questa cosa. Il rischio grosso – che io spero – è che si troverà confrontato con una mobilitazione sociale. Poi magari non dovrà intervenire l'Ufficio di conciliazione, ma qualcun altro, e forse – a un anno dalle elezioni – ci sarà pure un bel casino in questo Cantone.

SIRICA F. - Dal tono infastidito del Consigliere di Stato e dalle correzioni deduco che probabilmente ho centrato i punti giusti. Se il registro è quello delle correzioni, sui rischi psicosociali il Consigliere di Stato Christian Vitta sbaglia quando dice che DFE e DSS stanno preparando una risposta poiché è già stato presentato un messaggio⁵³ in cui si sostiene che non è necessario rafforzare e ora si risponde a delle domande aggiuntive, dato che si vuole

⁵³ [Messaggio n. 7811](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 14 ottobre 2019 presentata da Fabrizio Sirica e cofirmatari "Lavoro malato, lavoro che fa ammalare"*, 29.04.2020.

evadere la mozione⁵⁴ senza aumentare le risorse a disposizione dei rischi psicosociali. Questa è una prima correzione. Sempre in tema di correzioni, ho parlato di decine o centinaia di migliaia di franchi e non mi stupirei se un progetto di rilancio del nostro Paese si avvallesse di ricerche per centinaia di migliaia di franchi. Bene che se ne siano spesi meno, ma fundamentalmente non si punta a far lavorare gratuitamente la gente. Spero che un progetto così importante sia stato suffragato da una serie di studi; vedo e sento che sono stati fatti gratuitamente, ma la dissonanza non è questa. La contraddizione che ho fatto rilevare politicamente verte su questa domanda: come si fa a rilanciare un Paese senza importanti investimenti? Quale concretizzazione in messaggi e in investimenti è stata fatta? Mi spiace, ma non mi ha risposto.

Sui controlli, seguo il collega Pronzini. Non c'è da vantarsi del fatto che abbiamo maggiori controlli, dato che sono dovuti. La comparazione intercantonale ci dice anche che non c'è paragone con i contratti normali che ci sono in questo Cantone, che sono dovuti. È stata vista, studiata e trovata una situazione di dumping estremo che necessita di questo strumento: questi controlli ne sono la logica conseguenza e la nostra situazione non è paragonabile con quella di altri Cantoni.

Sul salario minimo fate pure gli approfondimenti giuridici, ma nel limite del possibile prendete anche una posizione politica. L'adeguamento al rincaro, soprattutto per i salari più bassi, deve palesemente essere fatto ogni anno. È una questione lapalissiana, le persone non possono aspettare anni con salari di quel tipo e senza adeguamenti. Spero che userete il margine per andare a favore dei lavoratori e non contro di loro. In ultima analisi, personalmente dissento quando Il Consigliere di Stato dice che hanno preso una posizione generale e politica sulla questione TiSin⁵⁵: secondo me si poteva e si doveva fare molto di più a livello di messaggio, perché quello che dicono Dipartimento e Governo su questi temi importanti detta anche una certa cultura di fare impresa (o lo dovrebbe fare). Un silenzio potrebbe risultare un silenzio-assenso. Questa è stata la mia critica politica, anche se è palese che non potete tecnicamente entrare nel merito perché altrimenti rischiate di sconfessare il lavoro dell'Ispettorato.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Ho recuperato i dati per rispondere alla deputata Merlo. Per quanto riguarda la Commissione per le pari opportunità, è coinvolta la Sezione delle risorse umane, con Rachele Santoro a svolgere la funzione di coordinatrice. Inoltre, è appena stato presentato il Piano d'azione cantonale per le pari opportunità⁵⁶, elaborato grazie alla stretta collaborazione interdipartimentale e al coinvolgimento di enti e organizzazioni pubbliche e private su tematiche di loro specifica competenza. Esso ruota attorno a tre principali ambiti di intervento: pari opportunità nella sfera professionale, pari opportunità nel contesto formativo e pari opportunità nel settore pubblico e parapubblico.

Penso che il deputato Pronzini riconosca il fatto che eseguiamo più controlli, essendo un dato di fatto, e condivido quanto detto riguardo al merito del potenziamento degli ispettori. Questo mi pare un buon compromesso.

Per quanto riguarda il carovita, non ripeto quanto ho già detto prima: si sta verificando se questo adeguamento debba avvenire sulle forchette di avvicinamento al salario minimo o

⁵⁴ [Mozione](#): *Lavoro malato, lavoro che fa ammalare*, Fabrizio Sirica e cofirmatari, 14.10.2019.

⁵⁵ Si veda [nota n. 24](#).

⁵⁶ [Piano d'azione cantonale per le pari opportunità](#), Repubblica e Cantone Ticino, Cancelleria dello Stato, Gruppo di lavoro interdipartimentale per le pari opportunità, 27.04.2022.

solo al salario minimo raggiunto. Saremo in grado di dare una risposta solo quando queste verifiche saranno effettuate.

In merito ai rischi psicosociali di cui ha parlato il deputato Sirica, ho detto che sono state assunte delle risorse, poiché se ben ricordo c'è stata una risposta⁵⁷ a una mozione. Questa è una presa di posizione, ma non significa che non abbiamo nulla di attivo.

Per quanto riguarda il tema dei sindacati, non posso che ribadire quanto detto prima: se il deputato Sirica chiedesse delle considerazioni su dei casi specifici e noi facessimo anche solo delle considerazioni politiche come Governo, ci dovremmo ricusare. Quello che è forse più importante è che ci siano i controlli e che gli stessi siano efficaci. Come detto, la Commissione tripartita presenterà entro domani i risultati dei controlli da inizio anno fino ad oggi; lì avrete le percentuali di chi ha commesso infrazioni e la natura delle stesse.

DURISCH I. - Ho letto anch'io la [Legge sul salario minimo](#) [RL 843.600] perché mi chiedevo cosa sarebbe successo. Dal mio punto di vista è palese che vada aggiornato anche il salario minimo, già basso, attualmente a fr. 19.-. L'aggiornamento, se si rispecchierà l'attuale aumento del carovita che è del 2.9%, è di 50 centesimi; capisco che questo possa essere difficile da digerire per una parte di questo Parlamento e per una parte del Consiglio di Stato, ma il salario minimo va aggiornato già nella prima tranche. Personalmente, mi asterrò.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento delle finanze e dell'economia è accolta con 54 voti favorevoli, 12 contrari e 11 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Ferrari L. - Filippini L. - Lepori Sergi A. - Morisoli S. - Pamini P. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Pronzini M. - Sirica F.

Si astengono:

Buri S. - Corti N. - Durisch I. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Lepori C. - Noi M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Soldati R. - Stephani A.

⁵⁷ Si veda [nota n. 53](#).

Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)

CEDRASCHI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Siamo abituati a esaminare i Consuntivi sulla scorta di numeri, indici, spese e ricavi, tutti già consolidati; per il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) definirei però il Consuntivo come una somma di numeri sbagliati. Nel 2021 le cifre riguardanti il DSS hanno in gran parte avuto un denominatore comune: il COVID-19. Accettiamo quindi il presupposto che impostare e seguire una politica sociosanitaria sia stato un esercizio momentaneo di equilibrismo. A volte il COVID-19 è stato indirettamente bilanciato di maggiori o minori spese, o di maggiori o minori introiti. Lungi da noi entrare nella discussione sugli effetti della pandemia o sull'incertezza finanziaria che l'ha accompagnata, ma se vogliamo invece analizzare le cifre rispetto al lavoro svolto dal DSS possiamo senz'altro affermare che è stato fatto un lavoro curato a favore dei cittadini ticinesi.

Detto questo, spulciando le cifre di consuntivo e dopo aver letto i commenti a ogni singolo capitolo, abbiamo identificato – pur capendo che si agisce con frasi e commenti standard – una mancanza di puntualizzazione su voci con coinvolgimenti milionari. Un esempio potrebbero essere le definizioni dei dati finanziari nei settori delle famiglie e di sostegno ai minori, progetti in essere che durano diversi anni e dove sono in gioco molto milioni. Si liquida il tutto con la dicitura "stato d'avanzamento del progetto: in linea". Per chiarezza, sarebbe opportuno indicare lo stato dei progetti indicati e l'avanzamento finanziario di quanto trattato. Citerei alcuni scostamenti importanti, facendo cenno alla differenza con l'anno precedente. In quest'occasione, anche se non attinente al Consuntivo, desideriamo osservare che il DSS sarà confrontato in futuro a importanti progetti, quali la Pianificazione integrata LANZ-LACD e la Pianificazione sociopsichiatrica. Il PLR è conscio dell'importanza delle pianificazioni citate, come pure delle innumerevoli risposte che il cittadino ticinese si aspetta. Ciò non toglie che, nella stesura dei messaggi governativi e negli esami delle Commissioni parlamentari, si spera ci sia maggior razionalità. A volte, per tappare qualche lacuna nel sistema sociosanitario, si tralascia o, meglio, si dà minore importanza alla fredda ma necessaria analisi dei costi e alle alternative a cui si potrebbe far capo. Noi appoggiamo le riforme portate al vaglio del Parlamento, ma la fretta è cattiva consigliera. Si dirà che sono sul tavolo da tanto tempo e che devono essere messe in atto, ma ci permettiamo comunque di obiettare che proprio perché il percorso di miglioramento della socialità e della sanità è determinante e importante, si deve agire senza forzature.

Sempre per il futuro, notiamo che in campo sociosanitario è in corso una mattanza da parte dei colleghi del Gran Consiglio: si ricercano necessità nel nostro sistema, attingendo a leggi di Paesi remoti o al solito Cantone di riferimento confederato, senza analizzarne la fattibilità e la richiesta. L'invito è invece a voler fare un'analisi ponderata delle proposte. Abbiamo solamente messo in campo alcuni appunti costruttivi, ma che senza dubbio potranno essere quantomeno analizzati.

Per concludere, il PLR ha una visione degli apparati sociosanitari ticinesi molto positiva e ritiene che le vie per ottenere eccellenze e strutture all'avanguardia e di qualità siano quelle che si sta percorrendo. Nel complesso, vi invitiamo all'approvazione dei conti consuntivi del DSS.

BIGNASCA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Un comunicato stampa⁵⁸ dell'OCST recita: *«Come indicato nell'opuscolo informativo emanato dal Governo, il principio della sussidiarietà "prevede che le prestazioni erogate al cittadino devono competere alle autorità territorialmente più prossime". Per contro "se l'erogatore del servizio non è in grado di svolgere da sé i compiti attribuitigli, a titolo sussidiario subentrano altri livelli istituzionali". Questa definizione di "sussidiarietà verticale" è alla base della costruzione del nostro Paese e delle relazioni tra Comuni, Cantoni e Confederazione. La forte autonomia dei Comuni e dei Cantoni e il ruolo sussidiario del livello istituzionale superiore sono risultati fonte di successo per la Svizzera. La sussidiarietà, oltre che "verticale", è pure di natura "orizzontale". In base a tale principio, "tutte le società di ordine superiore devono porsi in atteggiamento di aiuto [...] – quindi di sostegno, promozione, sviluppo – rispetto alle minori. In tal modo, i corpi sociali intermedi possono adeguatamente svolgere le funzioni che loro competono, senza doverle cedere ingiustamente ad altre aggregazioni sociali di livello superiore, dalle quali finirebbero per essere assorbiti e sostituiti e per vedersi negati, alla fine, dignità propria e spazio vitale"»*. È dunque mio convincimento personale che il principio costituzionale della sussidiarietà – approvato dal popolo⁵⁹ – non viene applicato all'interno del settore sociale pubblico ticinese, che continua purtroppo a essere sempre più statalizzato e gestito in maniera centralizzata, spesso direttamente dal Dipartimento o tramite la cantonalizzazione di servizi forniti da enti "inferiori", associazioni o fondazioni. Questo modello non potrà andare avanti all'infinito: non si potrà continuare a cantonalizzare qualsiasi servizio o prestazione, aumentando la spesa pubblica a danno dei contribuenti e delle casse pubbliche. Cominciare ad applicare tale principio costituzionale dovrebbe essere uno dei fari del nostro agire in tali settori: siamo sicuri che in tal modo riusciremo a valorizzare il lavoro delle centinaia di associazioni e fondazioni che lavorano nel settore sociale senza tagliare servizi o prestazioni, ma trovando qualcuno che possa dare lo stesso aiuto alle persone spendendo meno.

Per concludere, secondo il gruppo LEGA non si può più accettare che una parte consistente di spesa pubblica nella socialità venga erogata all'indirizzo di permessi B, persone che secondo gli Accordi internazionali dovrebbero venire in Svizzera solo se in grado di mantenersi da sole. Per esempio, per i sussidi previsti dalla riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) la spesa pubblica cantonale per i permessi B – stando alla risposta del Consiglio di Stato – è di addirittura 25 milioni di franchi.

Fatte queste considerazioni, porto l'approvazione del gruppo LEGA ai conti del DSS e ringrazio il collega Dadò per il suo rapporto.

JELMINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Il Consuntivo non è solo l'occasione di valutazioni finanziarie, ma anche di considerazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno preso in considerazione. Per evitare un intervento eccessivamente lungo, mi soffermo a ricordare che anche nel 2021 siamo stati confrontati con la pandemia. Credo che in quest'occasione valga la pena menzionare l'impegno profuso sia dall'Autorità politica (il Governo in generale, ma in particolare il DSS che ha proposto misure puntuali per aiutare chi era escluso da altri contributi già stanziati da Confederazione e Cantoni), sia dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). Ricordiamo pure tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale

⁵⁸ [Sostegno al principio di sussidiarietà anche nella Costituzione](#), Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST), 04.02.2020.

⁵⁹ L'introduzione del principio della sussidiarietà nella Costituzione cantonale è stata accolta dal popolo il 9 febbraio 2020 con il 53% di voti favorevoli.

impegnati a dare risposte alla popolazione, ma soprattutto tutti coloro che operano nel settore sociosanitario (infermieri, assistenti di cura, operatori e assistenti sociali e tutte le altre professioni) che sono stati particolarmente sollecitati. Credo sia opportuno, oltre alle pacche sulle spalle e alle manifestazioni di apprezzamento e sostegno a loro destinati, che per queste categorie professionali si possa dare seguito alle richieste di concreti miglioramenti delle loro condizioni lavorative e salariali.

GHISLETTA R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Con 811 milioni di franchi che finanziano gli enti esterni sociosanitari (asili nido, case per anziani, cliniche, ospedali, istituti sociali ed enti che si occupano di tossicomanie) abbiamo una grossa spesa che – di regola – è finanziata tramite contratti di prestazione. Su questa realtà l'alta vigilanza del Gran Consiglio è piuttosto limitata. Ad inizio anno⁶⁰ è stata introdotta una Commissione di controllo per la verifica del rispetto dei mandati pianificatori e dei contratti di prestazione stipulati dal Consiglio di Stato con gli istituti ospedalieri e competenze per l'esercizio dell'Alta vigilanza sull'Ente ospedaliero cantonale (v. nuovo art. 65a LCAMal), incaricata di verificare l'adempimento dei contratti di prestazione sulla base della documentazione trasmessa dal DSS, ma – come si vede dal rapporto sul Consuntivo 2021 – manca invece un'Alta vigilanza per tutto il resto del settore sociosanitario e la Commissione gestione e finanze non ha certamente il tempo per approfondire il tema dei risultati raggiunti nei contratti di prestazione sociosanitari. Sembra mancare la volontà di affrontare per bene questo compito, data la reticenza nel creare una Commissione di controllo che si occupi anche dei risultati del settore sociosanitario non ospedaliero o non acuto. Si tratta invece di un principio che dovrebbe essere messo in atto: la verifica degli indicatori dei contratti di prestazione da parte del Legislativo è un punto centrale di un sistema che è fortemente delegato all'esterno dell'Amministrazione cantonale. Per par condicio, questo esame degli indicatori dovrebbe essere fatto anche per l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), dove però abbiamo perlomeno una pianificazione quadriennale specifica che fa in modo che il settore sia scandagliato attentamente ogni quattro anni dalla Commissione sanità e sicurezza sociale. Oltre a questo aspetto più generale, mi permetto di indicare alcune preoccupazioni del gruppo PS nell'ambito dei settori del DSS.

Innanzitutto, la forte crescita della povertà. Il nostro modello economico genera una crescente povertà: gli ultimi dati del 2019 fanno stato di 50'000 persone con un reddito inferiore al 50% della mediana. Si tratta del 14.5% delle persone che vivono in Ticino, vittime di una povertà assoluta. In particolare, questa concerne le economie domestiche monoparentali con figli minorenni e persone con più di 65 anni, in particolare persone sole e poco formate, evidentemente non occupate o sottoccupate.

Un altro tema sul quale occorre riflettere è quello del personale sociosanitario e della sua fuga, sempre più importante. Basta leggere il messaggio in discussione: le persone che hanno chiesto il libero esercizio sono sempre di più (464 nel 2020, 558 nel 2021). Il settore sociosanitario è riuscito a superare la pandemia, ma urge migliorare le condizioni di lavoro negli ospedali, nelle case per anziani e negli altri settori sanitari per non mettere a rischio la qualità delle cure erogate. Oltre ad avere un personale stanco per quanto ha dovuto fare nel regime di pandemia, abbiamo ora un personale sociosanitario che ha paura di non erogare più cure di qualità e che si dice sempre più a rischio di errori. L'abbandono della professione è dietro l'angolo: il personale ci informa che i pazienti si lamentano sempre più che non sono dovute loro le giuste attenzioni e, nonostante le continue lamentele di curanti

⁶⁰ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXIV](#), 24.01.2022, p. 3850.

e pazienti, poco o nulla è cambiato dopo la pandemia. Occorre veramente riflettere – lo deve fare la politica, ma anche i cittadini – per capire se si vuole continuare a risparmiare o si vogliono avere cure di qualità.

Un altro tema sul quale abbiamo delle preoccupazioni è la lotta alle dipendenze: da tempo chiediamo un allineamento alla politica federale che supera la settorializzazione, così come un intervento volto ad affrontare il tema delle multidipendenze. Occorrono maggiori risorse – o forse occorre riconvertire certe risorse – per affrontare il disagio dovuto alle multidipendenze, andando anche sul territorio con interventi di prossimità e investendo in personale educativo in grado di fare progetti individuali per reindirizzare i giovani in difficoltà e farli uscire dal disagio e dalla dipendenza.

Un altro settore molto importante per noi è quello del costo della cassa malati e salutiamo con evidente piacere il controprogetto – pur se non ancora alla versione definitiva – recentemente approvato dal Consiglio nazionale⁶¹ che stanZIA 2.2 miliardi di franchi di sussidi in più per affrontare il problema dell'insopportabilità dei premi di cassa malati per numerose famiglie. Evidentemente, anche i Cantoni dovranno fare di più e probabilmente anche il Ticino, che fa tanto in questo ambito ma che dovrà adeguarsi a questo controprogetto, sperando che venga accolto anche dalla Camera dei Cantoni.

Siamo anche preoccupati del fatto che in Ticino non c'è una vera politica dell'alloggio: le percentuali sono ridicole, con il 3-4% di alloggi di utilità pubblica presenti in Ticino. Se vogliamo veramente fare qualcosa per rendere più attrattivo il Ticino per le famiglie con figli, credo che occorra assolutamente aumentare il numero di alloggi a prezzi accessibili. Concludo con alcune osservazioni più puntuali. A nostro modo di vedere la questione degli stage nel settore sociosanitario deve essere pensata non solo per il personale sociosanitario, ma anche per persone che svolgono compiti di economia domestica, di cucina, di manutenzione e di impiegato di commercio. Occorre anche pensare a quelle persone che escono dalle scuole speciali e che cercano un posto di apprendistato in luoghi relativamente protetti, come possono essere gli istituti sociosanitari, mettendo a disposizione sia posti di stage sia posti di apprendistato per queste persone, così come per altre persone che hanno avuto difficoltà a inserirsi; in precedenza si è parlato dell'obbligo di formare fino a 18 anni i giovani⁶², ma evidentemente oltre che formare bisogna anche trovare dei posti di apprendistato.

Infine, un'annotazione sull'OSC: chiedo al Dipartimento di verificare come mai, stando ai dati del messaggio, ci sia ben il 16% di personale ausiliario (83 ausiliari su 530). Mi sembra una percentuale molto elevata.

Con questo, porto l'adesione del gruppo PS.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Vorrei rivolgere una premessa non unicamente al Direttore del DSS, ma a tutto il Governo, dato che il problema del malessere sociale non può essere ridotto banalmente e sbadatamente a un solo Dipartimento. È la terza volta che espongo al Gran Consiglio l'urgenza di riformare il nostro Stato sociale, ma purtroppo, nonostante i dati e le prove presentate, l'appello è rimasto finora lettera morta. La settimana prossima, come di consueto da diversi anni, AreaLiberale presenterà i risultati della calcolazione del Welfare index⁶³ per il 2021. Il valore di questo

⁶¹ [Decisione](#) del 16 giugno 2022 del Consiglio nazionale.

⁶² Si veda [nota n. 7](#).

⁶³ Il riferimento è al cosiddetto "Morisoli Welfare index" messo a punto da Sergio Morisoli e Paolo Pamini per analizzare l'evoluzione del benessere e del malessere ticinese nella popolazione sulla base di 90 indicatori statistici. A titolo di esempio si rinvia alla [decima edizione](#) pubblicata nel 2021.

indice è provvisorio, dato che stiamo ancora facendo gli ultimi controlli di qualità, ma possiamo già dirvi che per il 2021 questo indicatore va oltre i 123 punti. Il suo valore nel 2011 era di 100 punti, quindi c'è un peggioramento del malessere sociale generale del 23%. Come voi ben sapete, il Welfare index è concepito per una veloce comprensione: dato l'anno 2011 come anno zero, il totale dei punti per i 90 indicatori raggruppati è di 15'000, pari a un indice uguale a 100; quando l'indice supera la soglia dei 100 punti significa che la situazione sociale peggiora, mentre quando scende sotto i 100 significa che sta migliorando. Dal 2011 a oggi raccogliamo dati statistici ufficiali e certificati per cercare di capire la situazione sociale in Ticino, mettendo in luce le dinamiche che caratterizzano il vivere di quelle persone bisognose, marginali, escluse dal ciclo produttivo in senso stretto e dipendenti dall'intervento dello Stato, ma anche di quel ceto medio che fa fatica e vive nell'incertezza.

La crescita del malessere, dal lockdown a oggi, ha fatto un balzo di ben 8 punti toccando quota 123. Sgomberiamo il campo dalle speculazioni: il dato complessivo del 2021 non è altro che la logica continuità di una tendenza iniziata prima della pandemia. Il vecchio schema economico, secondo il quale la crescita del Prodotto interno lordo (PIL) e della spesa statale crea benessere e prosperità per tutti, è saltato. Il COVID-19 non c'entra: oggi sappiamo che ha dapprima rallentato per poi accelerare gli effetti negativi in corso. A tale riguardo, dopo 11 misurazioni consecutive dal 2011 a oggi, è difficile confutare senza una buona dose di malafede alcune tendenze ormai consolidate e irreversibili. I 6 sottoindicatori dell'indice globale che raggruppano i criteri per alcune categorie monitorate ad hoc non lasciano purtroppo spazio né a sofismi né a illusioni. L'indicatore della delinquenza è esploso verso l'alto, passando da 123.1 punti nel 2020 (anno centrale della pandemia) a 131.7, a significare che le reclusioni forzate per tutti i cittadini hanno solo illuso che tale malessere fosse diminuito. Il malessere degli indicatori legati al lavoro si stabilisce a 111.3 punti: con un aumento di ben 8.7 punti è purtroppo tornato al livello già raggiunto nel 2019, prima della pandemia. Con 119.08 punti, il malessere giovanile viene confermato in costante crescita esponenziale negli ultimi tre anni. L'indicatore che raggruppa i criteri del malessere familiare continua la sua crescita regolare e senza interruzioni (nemmeno per il COVID-19), volando a 120.9 punti. Il sottoindicatore dei criteri comportamentali mette in luce un chiaro peggioramento, passando da 110.7 punti nel 2020 a 121.8 nel 2021: è la crescita più elevata, con 11.1 punti di differenza. È invece confermata la tendenza poco marcata del sottoindicatore dei criteri di bisogno finanziario: questo indice si muove costantemente, oscillando attorno alla soglia dei 100 punti, e nel 2021 sembra essersi stabilizzato a 99.8 punti. Ciò significa che la casistica dei bisognosi di aiuto finanziario diretto in senso stretto resta costante sul decennio. Si potrebbe dedurre che il sistema svizzero e ticinese di sostegno finanziario è performante e che il malessere sociale in crescita è poco influenzato da bisogni finanziari, quanto piuttosto da altri problemi extra monetari, ma si tratta evidentemente di ipotesi da approfondire. La crescita del malessere da noi misurata richiede due cose: un approccio pluridisciplinare opposto al vigente dipartimentalismo e una logica innovativa per le soluzioni. Le risorse immesse nel sistema del Welfare state, preso in senso lato, rappresentano ormai oltre la metà del budget annuale dello Stato: una verifica si impone per mettere in discussione il rapporto tra input e output, misurando l'efficacia (le soluzioni raggiungono l'obiettivo?) con l'efficienza.

In conclusione, è definitivamente chiaro che la riforma della socialità vada affrontata senza ulteriori indugi. La crescita economica da sola non sarà più in grado di assorbire il malessere generalizzato, mentre la spesa pubblica ha già dimostrato da oltre un decennio la sua impotenza nel ridurlo e i contribuenti non saranno in grado di sopportare ulteriori aumenti di spesa sociale. Secondo noi, la riforma della socialità va incentrata su un motto: meno

assistenza (cioè meno sussidi) e più inclusione, cioè più lavoro. Sarà per tutti la vera sfida di questi anni.

Tornando a quando detto dal collega Bignasca sulla sussidiarietà, mi piace ricordare che il popolo il 9 febbraio del 2020 aveva votato l'articolo 4 della Costituzione cantonale:⁶⁴ una decina di giorni dopo avevamo depositato un'iniziativa generica⁶⁵ – ancora pendente – affinché il Governo si desse subito da fare per applicare tale principio nelle varie leggi di competenza, partendo da quella sui sussidi; tuttavia, nel progetto "Ticino 2020"⁶⁶ non abbiamo visto alcuna traccia in questo senso, nonostante il popolo abbia votato e deciso.

CRIVELLI BARELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - I Verdi si rendono conto che anche quest'anno è stato particolarmente impegnativo per il DSS, che ringraziamo per il lavoro svolto in un periodo così difficile. Per questo ci asterremo su questo Dipartimento, mentre voteremo contro il Consuntivo. Ci teniamo però a dire che la salute ha molti aspetti e fa parte del vivere, così come la malattia, l'anzianità e il malessere psichico. Non è possibile pensare di vivere solamente in salute, ma dovremmo cercare di far sì che la salute sia la parte più ampia del nostro vivere. Così non sembra però essere, in questo nostro Ticino sempre più martoriato dal traffico, da un'aria malsana, da un disagio giovanile palpabile, da un consumo sempre più ampio di sostanze tossiche, da una violenza generalizzata e da tensioni a ogni livello. Ci sembra che la salute, la pace e l'armonia facciano sempre meno parte del vivere sociale e che il nostro compito, come Stato e come politici e politiche, sia quello di ridare alla popolazione fiducia e speranza per un vivere più a contatto con la natura, meno teso alla fretta – anche quella di guarire, di superare ogni tipo di problema e di competere con gli altri – e più attento alla tutela della salute attraverso uno stile di vita sano e semplice. Molti del nostro gruppo riferiscono che tutto ciò che ha riguardato la gestione del COVID-19 è stato ansiogeno, più basato sugli aspetti medici (vaccini, igiene e distanziamento) e poco su quelli psicologici, di gestione emotiva della paura e dello stress. Ci è soprattutto spiaciuto che in generale non si sia parlato abbastanza di prevenzione della salute in termini di alimentazione sana, di aria pulita, di movimento armonico – un concetto diverso dal più nominato sport – e più di tutto di educazione agli stati emotivi e di benessere psicologico in senso lato. Ad ogni modo ribadisco ancora il nostro grazie perché in questa società così tecnologicamente avanzata – eppure così lontana da uno stato di salute autentica – occuparsi di sanità è la sfida forse più complessa e difficile. Siamo una società apparentemente molto ricca, eppure a volte mi sembra che viviamo nella peggiore delle condizioni possibili; il fatto che antidepressivi e ansiolitici siano i farmaci più venduti nella nostra società "del benessere" parla del fondo della nostra miseria. Speriamo che in futuro porremo maggiormente l'attenzione verso ciò che ci fa stare bene, prima di doverci occupare del nostro stare male. Questo è soltanto l'inizio di un discorso più ampio e che cercheremo di approfondire in futuro: anche parlare meno, a volte, è un segno di rispetto e di attenzione alla salute.

MERLO T., INTERVENTO A NOME PIÙ DONNE - Ho una richiesta per quanto riguarda la traduzione in [lingua facile](#): riguarda tutti i Dipartimenti, ma come spesso capita è il DSS

⁶⁴ Votazione cantonale del 9 febbraio 2020, [Principio della sussidiarietà nella Costituzione](#) (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLIII](#), 12.03.2019, pp. 5974-5994).

⁶⁵ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Applicazione del principio di sussidiarietà*, Sergio Morisoli per il gruppo UDC, 17.02.2020.

⁶⁶ Si veda [nota n. 29](#).

quello dove probabilmente c'è maggior urgenza, dato che le persone che hanno bisogno di aiuto hanno ancora più difficoltà a capire dove e come chiederlo. Se c'è bisogno di aiuto da parte nostra, come deputate e deputati, invito il Direttore del DSS a dircelo perché penso sia veramente importante.

Constatiamo che c'è un aumento del ricorso al servizio per l'aiuto alle vittime di reati, così come del care team: vi vogliamo ringraziare per questi servizi che funzionano, anche se le disponibilità di tempo, mezzi e personale non sono mai sufficienti. Sottolineo il fatto che tre persone su quattro di coloro che fanno ricorso al servizio di aiuto alle vittime sono donne, e che il 40% dei casi riguardano violenze nell'ambito familiare. Un aspetto positivo è che ci sono sempre più vittime che si rivolgono autonomamente al servizio, quindi sempre più vittime coscienti del fatto che c'è un servizio di aiuto alle vittime di reato e che vi fanno ricorso.

Un tema che abbiamo affrontato a più riprese anche da parte del gruppo Più Donne è quello della salute mentale dei giovani: la pandemia ha messo in luce – se possibile ancora in modo più chiaro – che questo è un problema serio. Abbiamo già discusso del fatto che mancano professionisti nell'ambito della psicologia e della psichiatria infantile e questo non è qualcosa che si può risolvere dall'oggi al domani, ma sappiamo che state vigilando e che su questo tema siete attivi.

Un altro aspetto della salute mentale dei giovani dove si può fare prevenzione è quello delle attività, come ad esempio i centri giovanili. Bisogna purtroppo constatare – ma questo non dipende dal Cantone: in questo senso l'appello va forse rivolto ai Comuni – come i centri giovanili, dal 2016 a oggi, abbiano perso un quarto del loro effettivo. Oggi i centri giovanili in Ticino sono pochissimi: stiamo parlando di 13 centri giovani nel 2021 (solo 10 Comuni hanno un centro giovanile poiché 3 fanno riferimento a enti diversi dai Comuni). Questo, dal nostro punto di vista, è preoccupante perché significa che in qualche modo non stiamo dando alternative ai ragazzi. C'è lo sport e ci sono altri tipi di divertimenti, c'è anche il non fare niente (cosa che si può fare anche nei centri giovani, per fortuna), ma un impegno maggiore dei Comuni in questo senso potrebbe portare dei benefici.

L'ultima richiesta non sono sicura che vada posta al Direttore del DSS: vorrei sapere se per il 2022 è stato versato alla Città di Lugano il contributo per l'autogestione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Vi ringrazio molto per le interessanti considerazioni, alle quali risponderò in base all'ordine cronologico. Voglio innanzitutto ricordare che il 2021 è stato, per assurdo, un anno ancora più duro del 2020 e della sua prima ondata: forse ce lo siamo già dimenticati, ma fortunatamente la natura umana punta a dimenticare velocemente i fatti più duri. Il 2021 è stato l'anno in cui, con le nuove varianti, l'impegno del personale sanitario e sociosanitario è stato ancora più intenso e più lungo nel tempo, con numerosi posti occupati sia negli ospedali sia nelle cure intense. Voglio quindi esprimere ancora una volta un pensiero di gratitudine e riconoscenza per tutto il personale che ha lavorato negli ospedali e nel settore sociosanitario, così come in tutti gli altri settori dell'economia e della vita quotidiana.

L'intervento del deputato Cedraschi ha portato alcuni suggerimenti utili sulla presentazione dei dati; cercheremo di tenerne conto in vista delle prossime pubblicazioni, anche se non è mai facile aggiungere elementi, note e commenti in documentazioni così voluminose. Avete a disposizione ben tre tomi: quello dei dati finanziari, l'allegato, il rendiconto e poi – in ultima analisi ma non in ordine di importanza – il messaggio governativo che conta comunque decine e decine di pagine. Avete quindi una numerosa documentazione e non è mai facile

calibrare quanti ulteriori commenti e osservazioni mettere sul tavolo, ma cercheremo di far tesoro di questa indicazione.

Sono state espresse preoccupazioni, invero comprensibili e che condivido, in merito ai temi finanziari, facendo particolare riferimento a due pianificazioni. Ci tengo però a ribadire, pensando soprattutto alla Pianificazione integrata LANz-LACD, che questo documento racchiude due anni di intenso lavoro con i partner e con numerosi esperti; rappresenta inoltre una risposta concreta alle sfide date dall'evoluzione demografica, dall'invecchiamento della popolazione e dall'emergenza di nuovi bisogni legati al cambiamento della società; pensiamo ad esempio al fatto che le famiglie sempre meno possono contare sulla cosiddetta famiglia allargata. In questo senso, con la nuova pianificazione e cercando anche di tenere ben presente il tema dell'evoluzione della spesa, si è ragionato per la prima volta in termini integrati, considerando quindi i tre settori contemporaneamente: il settore delle case per anziani, quello dei servizi di assistenza e cure domicilio e quello dei servizi di appoggio. All'interno di questa Pianificazione si cercano di promuovere le reti di cura integrate, proprio perché siamo convinti che grazie a esse sarà possibile rafforzare e migliorare ulteriormente la qualità, oltre a poter affrontare nuove sfide con una presa a carico sempre più complessa e specialistica, ma nel contempo tenere sotto controllo l'economicità e l'evoluzione dei costi. È per questo che, dopo la consultazione avuta con tutti i partner e con i Comuni in particolare, si è confermata la scelta del secondo scenario tra i tre posti in consultazione, ovvero quello che mira a rafforzare il mantenimento a domicilio. Rispetto al primo scenario, che proponeva di aumentare ancora di più i posti in casa per anziani, il secondo è quello economicamente e finanziariamente più interessante. Inoltre, questa consultazione ha permesso di stabilire le priorità d'azione: erano state poste numerose misure e, grazie alla consultazione e al confronto con i Comuni (che sono gli enti cofinanziatori all'80% del settore) è stata fatta una scelta di priorità.

Per quanto riguarda invece l'altra Pianificazione, premetto che entrambi i documenti sono al vaglio della Commissione sanità e sicurezza sociale, che li deve approfondire. Di recente abbiamo anche ricevuto alcune domande del gruppo PLR, alle quali risponderemo a breve. Per la Pianificazione sociopsichiatrica è importante ricordare che la pandemia ha amplificato – ed è emerso anche in alcuni interventi – un fenomeno di disagio a livello di salute mentale, psicologico e psichiatrico da parte delle fasce più fragili della popolazione come i giovani, ma anche molti adulti e anziani. Con questo documento intendiamo rispondere a questo bisogno. Il lavoro è stato fatto in maniera molto rigorosa, procedendo a una valutazione di priorità e a un riorientamento delle risorse all'interno dell'OSC. Se pensiamo alle diverse misure che riguardano i maggiorenni, non ci sono maggiori oneri finanziari proprio perché si è deciso di riorientare le risorse internamente al settore. Un esempio molto concreto è la creazione del Centro di crisi per le degenze brevi, per pazienti che necessitano di una presa a carico stazionaria o il consolidamento dell'offerta terapeutica [Home treatment](#): si propone di continuare quest'esperienza positiva chiudendo dei reparti stazionari della Clinica psichiatrica cantonale, quindi senza aumentare le risorse ma riorientando l'offerta. In quest'ambito le nuove risorse vengono sostanzialmente richieste per l'unità di cura integrata per minorenni (dieci posti stazionari nell'ospedale pedopsichiatrico, cinque in day hospital e cinque in Home treatment) e per potenziare i Centro psico-educativi (CPE) sul territorio. Questi progetti servono a colmare delle lacune, largamente riconosciute da tutti, nella presa a carico dei minorenni con patologie psichiatriche, e rappresentano quindi un investimento – e non un costo – che permetterà di evitare costi sociali successivi più onerosi per tutta la collettività. A dimostrazione dell'impegno del DSS e dell'intero Consiglio di Stato su queste priorità, il Dipartimento che dirigo si è impegnato a conteggiare queste nuove risorse necessarie per la presa a carico dei minorenni nei nuovi oneri di un milione di franchi che

ciascun Dipartimento ha ricevuto nell'allestimento dei vari preventivi. Li abbiamo conteggiati a dimostrazione del fatto che intendiamo lavorare sulle priorità, ma anche contenere l'evoluzione della crescita della spesa; come Dipartimento abbiamo utilizzato il margine di manovra – molto limitato – di un milione di franchi per inserire queste priorità che riteniamo estremamente importanti e fondamentali in favore dei giovani.

Posso garantire ai deputati Bignasca e Morisoli che il principio della sussidiarietà mi sta molto a cuore. Nel DSS i maggiori oneri e le maggiori spese non sono legati al funzionamento o ai funzionari, bensì sono dati dal fatto che, secondo il principio di sussidiarietà, finanziamo enti, associazioni, istituzioni e fondazioni che operano sul territorio e che svolgono un mandato di interesse pubblico per conto dello Stato. Penso ad esempio ai contratti di prestazione sottoscritti con numerosi enti che svolgono questi mandati di interesse pubblico; un esempio concreto di questa legislatura è lo scorporo dell'Istituto cantonale di patologia, che era integrato all'interno del DSS e che abbiamo convenuto di integrare nell'EOC per valorizzare le competenze della settantina di collaboratori che vi lavorano e che hanno notevoli capacità, sia nelle apparecchiature che usano sia nei processi e nei protocolli che svolgono. Già in passato era stato fatto un esercizio analogo con il passaggio dell'Istituto di medicina di laboratorio (EOLAB) all'interno dell'EOC, piuttosto che del Laboratorio cantonale di microbiologia sotto l'egida della SUPSI.

Sul tema dei permessi B, penso che il margine di manovra a livello giuridico sia piuttosto limitato; negli anni, anche come Parlamento, siamo riusciti a proporre il periodo di carenza di tre rispettivamente cinque anni proprio per evitare l'abuso degli aiuti sociali e degli aiuti familiari. È una tematica di grande sensibilità e cerchiamo di sfruttare appieno il margine legale giuridico che ci viene messo a disposizione per essere il più rigorosi possibile. Ringrazio il deputato Jelmini per il suo intervento e mi associo al ringraziamento a tutto il personale sanitario e sociosanitario per l'importante impegno svolto durante la fase più acuta, ma anche per il prezioso lavoro che svolge quotidianamente al servizio dei cittadini. In merito all'intervento del deputato Ghisletta, ci tengo a ricordare – anche se non è mai facile capire quali parametri prendere, quando si misura la povertà – un dato del rapporto sociale che abbiamo iniziato a sviluppare a livello cantonale, in risposta a una mozione⁶⁷ dell'allora deputata Kandemir Bordoli. Grazie alla rete sociale che il Canton Ticino ha sviluppato – in molti ambiti siamo precursori e fungiamo da esempio per il resto della Svizzera – il dato della povertà, secondo il rapporto sociale, è stato praticamente dimezzato passando dal 16% all'8%.

Sono stati richiamati anche alcuni dati riguardanti il libero esercizio: vorrei invitare ad avere più cautela nel riprendere questi dati legandoli alla fuga dall'ambito più istituzionalizzato e alle persone che si mettono in proprio. Dalle statistiche notiamo che c'è comunque un aumento del riconoscimento del libero esercizio da parte della Confederazione di professionisti del campo sanitario e sociosanitario in provenienza dall'estero; quei dati del libero esercizio vanno quindi contestualizzati e inquadrati rispetto al riconoscimento dei diplomi che avviene a livello federale.

Per quanto riguarda il Piano dell'alloggio, rimando alle risposte⁶⁸ che il Governo ha dato alla Commissione gestione e finanze, allegate al rapporto commissionale in discussione redatto dal deputato Dadò.

Sulle dipendenze, tengo a ricordare al deputato Ghisletta che stiamo lavorando alla risposta dei suoi atti parlamentari e che le preoccupazioni sono condivise. Per quanto riguarda il

⁶⁷ [Mozione](#): *Elaborazione di un programma cantonale di lotta alla povertà*, Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati, 25.06.2012.

⁶⁸ Cfr. [Risoluzione governativa n. 2870](#), 03.06.2022, p. 20.

tema dell'OSC e il tasso di personale ausiliario, mi preme ricordare che all'interno di questo 16% ci sono anche tutte le persone in stage e in formazione – e all'OSC ce ne sono molte – così come tutte le supplenze; confrontando questo dato con altri servizi dell'Amministrazione cantonale, bisogna quindi tener conto di questo fattore.

Il deputato Morisoli ha richiamato l'importante tema del malessere sociale: come dice la parola stessa, questo non riguarda un solo Dipartimento – forse neppure solo i cinque Dipartimenti – ma è un fenomeno di società che ci deve riguardare tutti. Il DSS promuove il benessere in senso olistico così come lo promuove l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), con la salute che non è da intendersi unicamente come l'assenza di malattia bensì come uno stato completo di benessere. La salute fisica comprende l'assenza di malattia, ma anche il fatto di stare bene nell'ambito dei rapporti sociali, familiari e delle condizioni di lavoro, oltre al rapporto con il mondo ambientale, animale e con il contesto circostante. Per quanto riguarda la riforma dello Stato sociale, ci tengo a ribadire quanto discusso in risposta al suo atto parlamentare e cioè che le riforme e gli adeguamenti sono costanti: penso alla RIPAM (dove sono stati fatti degli adeguamenti e delle riforme costanti), al sistema delle borse di studio, alla nuova strategia di reinserimento sociale e professionale per le persone in assistenza, per non citare che alcuni piccoli esempi del mio Dipartimento. Altri esempi di riforme, verifiche e adeguamenti costanti sono presenti anche negli altri Dipartimenti; inoltre, valutazioni fatte da esperti esterni sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche pubbliche e delle leggi più importanti vengono regolarmente eseguite. Cito ad esempio la [Legge sugli assegni di famiglia](#) [RL 856.100], le prestazioni della [Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali](#) [Laps; RL 870.100], oppure le misure e gli strumenti della [Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane](#) [LANz; RL 873.100]; anche nella presentazione della nuova pianificazione anziani abbiamo fatto una verifica, grazie anche agli esperti della SUPSI, sull'efficacia e sulla bontà di tutta una serie di strumenti che sono già in atto per capire come rafforzarli e migliorarli, oppure se abbandonarli.

In precedenza si è parlato di Pianificazione sociopsichiatrica: abbiamo fatto una [valutazione](#) del progetto pilota di Home treatment nel Bellinzonese, finanziato a costo zero grazie al riorientamento delle risorse che ha comportato la chiusura di un intero reparto della Clinica psichiatrica; questo è stato valutato molto positivamente dagli esperti, tant'è che vorremmo estendere il progetto di Home treatment anche ad altre regioni del Cantone. Prendo seriamente le indicazioni: verificare costantemente le misure che vengono messe in campo, così come l'efficacia e la bontà della spesa, è importante.

Ringrazio la deputata Crivelli Barella per la fiducia – particolarmente apprezzata visto che i Verdi non voteranno il Consuntivo – verso il Dipartimento e l'importante lavoro che svolgono le funzionarie, i funzionari e i numerosi attori sul terreno. Se è forse vero che nelle settimane tumultuose della prima ondata la concentrazione era tutta rivolta sulla presa a carico sanitaria della lotta alla pandemia, relativamente da subito abbiamo capito che questa pandemia aveva un impatto molto importante anche sulla salute mentale della popolazione. Abbiamo difatti istituito una hotline e una task force psicologica; collaborato con le associazioni professionali di psicologi, psichiatri e psicoterapeuti; diffuso una serie di opuscoli informativi; partecipiamo inoltre alla campagna [SalutePsi](#) a livello nazionale e all'[Alleanza contro la depressione](#) (AcDT). Nell'ambito delle misure inserite nel Programma di promozione della salute – un programma quadriennale di 4 milioni di franchi, finanziato dalla Confederazione per il 75% – vogliamo mettere l'accento su quello che la deputata Claudia Crivelli Barella ha ricordato: un'alimentazione sana, uno stile di vita equilibrato e movimento. Cito ad esempio la promozione del programma "[Fourchette verte](#)" oppure il [Pedibus](#): magari si dimentica questi due piccoli progetti, uno indirizzato verso

un'alimentazione sana e che cerca di valorizzare i prodotti del territorio, l'altro che cerca di lavorare con i bambini nell'ottica di sensibilizzare e promuovere il percorso casa-scuola a piedi e in sicurezza.

Per quanto riguarda l'intervento della deputata Merlo, stiamo cercando di promuovere il tema della lingua facile: ad esempio, nel nuovo portale della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) abbiamo inserito una parte in lingua facile. Non tutto il portale è tradotto in lingua facile; abbiamo scelto gli elementi principali per fornire un servizio migliore a tutta la cittadinanza.

Per quanto riguarda la salute dei giovani, c'è la massima sensibilità e attenzione da parte del Consiglio di Stato: l'esempio è il licenziamento del messaggio⁶⁹ sulla nuova Pianificazione sociopsichiatrica che mira a rafforzare le risorse nell'ambito della presa a carico acuta e in Home treatment dei giovani e, rispettivamente, il potenziamento e rafforzamento dei CPE. Per quanto riguarda la domanda sul contributo per l'autogestione, posso confermare che non c'è nessun contributo previsto. Era stato previsto in passato un contributo, mi sembra di fr. 50'000.-, non come gesto legato direttamente all'autogestione ma per riconoscere alla città di Lugano una serie di spese che doveva sopportare in termini di corrente elettrica o di altri interventi. Il Consiglio di Stato dell'epoca aveva deciso di riconoscere questo contributo annuo, ma per ovvi motivi – dal momento che non c'è più il Centro sociale autogestito – abbiamo deciso di non rinnovarlo per il 2022 e per gli anni seguenti.

MORISOLI S. - Il Direttore Raffaele De Rosa fa bene a dire che il principio di sussidiarietà gli sta a cuore; ancora oggi il suo partito è più o meno riconosciuto come portatore di questa espressione, sebbene nei secoli anche i liberali abbiano fatto tesoro di questo principio. Proprio per questa ragione, lo invito a uno sforzo maggiore in Governo – e mi fa piacere che ci sia qui anche il Direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali, molto solerte nell'applicare le leggi nel rispetto della giustizia, anche vista la sua provenienza⁷⁰ – per far rispettare il verdetto popolare, dato che si tratta di un articolo costituzionale. Non è tanto l'atto parlamentare⁷¹, ma la traduzione della volontà popolare in legge: l'atto parlamentare presentato (e ancora in sospeso da oltre due anni) mira proprio a quello, non è un dettaglio. Tradurre il principio di sussidiarietà all'interno della [Legge sui sussidi cantonali](#) [RL 620.100] porta parecchie nuove possibilità di poter fare delle cose. Vi invito caldamente a inserirlo: non vedo perché non lo si dovrebbe fare, dato che il popolo ha votato⁷² questo principio perché succeda qualcosa. Parimenti, nel grossissimo progetto "Ticino 2020"⁷³ – dove il principio deve addirittura entrare in scena istituzionalmente tra Cantone e Comuni – dovrebbe esserci un occhio di riguardo nel vedere cosa accadrà in quelle leggi che andranno a rigovernare o riassetare i rapporti tra i due enti. Va da sé che nelle varie leggi settoriali di un Dipartimento o dell'altro il principio deve essere colto, ma dispiace non vedere questa percezione da parte dell'Esecutivo su un principio costituzionale assolutamente solido.

Sul principio in sé ha detto bene il ministro Raffaele De Rosa, ma la definizione a mio giudizio scricchiola: sulla sussidiarietà bisogna stare attenti a non avere un approccio

⁶⁹ [Messaggio n. 8123](#): *Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025*, 09.03.2022.

⁷⁰ Il riferimento è al fatto che prima di diventare Consigliere di Stato, Claudio Zali era Presidente del Tribunale penale.

⁷¹ Si veda [nota n. 65](#).

⁷² Si veda [nota n. 59](#).

⁷³ Si veda [nota n. 29](#).

falsificato. Non è lo Stato che decide di lasciar fare qualcosa a qualcuno e per questo lo paga, ovvero perché fa qualcosa che competerebbe a lui, ma è esattamente l'opposto: lo Stato riconosce che qualcuno fa delle cose che sono di interesse pubblico, per cui – anche finanziariamente, ma non necessariamente – glielo lascia fare e lo riconosce. Il principio si pone esattamente all'opposto dello statalismo generoso che lascia fare qualcosa o – peggio ancora – fa fare delle cose che allo Stato non interessano in modo tale che qualcuno le faccia. Sostanzialmente, penso che il Direttore del DSS sia in grado di tradurre molto bene questo principio ai suoi colleghi quando ci saranno le discussioni di applicazione. Prima ancora che l'aspetto finanziario, occorre avere un approccio diverso tra ente pubblico ed enti sottostanti – se sono anch'essi pubblici – o società civili. Dove non ho dubbi, è sul fatto che il rispetto del voto popolare sarà certamente implementato. Un altro dubbio che non ho è in merito al lavoro che il Direttore sta facendo sull'operatività quotidiana per migliorare quello che c'è: questo è evidente e gli va riconosciuto. A mio giudizio, partendo dagli indicatori che abbiamo citato prima, manca però una visione d'insieme: la socialità la si riforma capendo quale sarà il destino futuro della demografia, quindi avendo anche il coraggio di mettere dei modelli che possano cambiare l'operatività del presente. Questo è quello che mi aspetto, anche se non penso che sarà fatto nei prossimi 5-6 mesi prima delle elezioni⁷⁴; mi auguro tuttavia che queste cose non vadano perse. Da qui ad aprile si può certamente inserire il principio nelle leggi, dato che non è un grosso lavoro: bisogna unicamente tradurre gli articoli di legge giusti e penso che ci sia sufficientemente personale capace di farlo senza problemi.

GHISLETTA R. - Faccio veramente fatica a capire cos'ha di statalismo un settore dove ci sono oltre 800 milioni di franchi annui di contributi a enti sociosanitari, in gran parte non profit e di diritto privato. Viviamo in una realtà che conosce una forte partecipazione degli enti locali non profit e abbiamo una storia di contratti di prestazione molto sviluppata; è evidente che il ruolo del Cantone dev'essere quello di fare in modo che questi soldi vengano ben spesi, che ci sia la qualità delle prestazioni e che ci sia una correttezza delle condizioni di lavoro in tutto questo settore. È altresì evidente che tutto questo ambito, molto vicino al cittadino, deve poi marciare con una logica che sia a una velocità e che garantisca una parità di trattamento ai cittadini di questo Cantone. La sfida fondamentale dei prossimi anni sarà quella di garantire servizi di qualità ai cittadini, ma anche garantire le stesse opportunità e gli stessi tipi di interventi indipendentemente dalle risorse che esistono sul territorio. Evidentemente il Cantone ha un importante ruolo di governance e anche il Gran Consiglio ha il suo ruolo da rispettare, ovvero quello di preoccuparsi che i soldi siano spesi in modo adeguato e che gli obiettivi siano raggiunti all'interno dei contratti di prestazione. D'altronde, lo facciamo anche in altri ambiti dove abbiamo dei contratti di prestazione, quindi credo che la strada che percorre questo Cantone sia sicuramente molto interessante. Come tutte le sfide, non sono mai vinte una volta per tutte, ma devono essere continuate. In questo ambito, dal personale viene un disagio importante – accentuato dalla pandemia – che sta causando difficoltà sulle quali la politica deve interrogarsi. Non farlo significa portare la gente ad abbandonare il settore e trovare delle soluzioni come indipendente; è vero che ci sono danni causati dagli stranieri che vengono a esercitare in Ticino, ma lo è anche che si sente in giro molta stanchezza, con numerosi infermieri che diventano indipendenti. Questo è un trend in atto da parecchi anni causato da stanchezza all'interno delle strutture e dalla

⁷⁴ Il riferimento è alle elezioni cantonali che si terranno il 2 aprile 2023.

probabile mancanza di misure sufficienti, legata anche alla scarsità di risorse. Credo che questo campanello d'allarme vada ascoltato.

DURISCH I. - Vorrei semplicemente ricordare che le pianificazioni settoriali, velatamente criticate, sono lo strumento che ha permesso – e permetterà anche in futuro – di indirizzare le risorse dello Stato in maniera mirata, con l'obiettivo di evitare l'esplosione della spesa che c'era prima di avere la Pianificazione ospedaliera. Auspico quindi che questo Parlamento le porti avanti celermente. Voterò a favore.

GALUSERO G. - Approverò il bilancio del DSS e ringrazio il suo Direttore Raffaele De Rosa. Per l'ennesima volta non sono riuscito a capire quali sono gli indicatori di Morisoli e quindi proporrò di sentirlo in Commissione perché ho qualche dubbio. Per esempio, lui ha indicato sopra il 100 la questione della criminalità mentre ieri sia il Consigliere di Stato Norman Gobbi sia il sottoscritto abbiamo detto che è diminuita sensibilmente.

PAMINI P. - Boccherò anche il DSS, come fatto con gli altri Dipartimenti. In risposta al collega Galusero, sono contento dell'interesse dimostrato e confermo che il collega Morisoli si metterà volentieri a disposizione. Posso anticiparvi che vi sono 90 indicatori, come per esempio il numero di condanne definitive penali di minorenni, il numero di abbandoni scolastici e di formazione, il numero di divorzi e così via. Sono indicatori non inventati da noi, ma pubblicati dalle autorità [dall'Ufficio di statistica (USTAT), ma anche dai vari uffici del Cantone] e prelevati dall'allegato statistico del rendiconto del Consiglio di Stato.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento della sanità e della socialità è accolta con voti 61 favorevoli, 7 contrari e 6 astensioni.

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ferrari L. - Lepori Sergi A. - Morisoli S. - Pamini P. - Pellegrini E. - Pronzini M.

Si astengono:

Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Filippini L. - Noi M. - Soldati R. - Stephani A.

La discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo sul Consuntivo 2021 annesso al messaggio governativo sono accolti con 61 voti favorevoli, 13 contrari e 1 astensione.

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Lepori D. - Lepori C. - Maderni C. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Ferrari L. - Filippini L. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Morisoli S. - Noi M. - Pamini P. - Pellegrini E. - Pronzini M. - Stephani A.

Si astiene:

Soldati R.

4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 17:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

MOZIONE

Fino a prova contraria, l'uso delle mascherine generalizzato imposto per decreto esecutivo non è proporzionato ai rischi per la salute che ne derivano

del 21 giugno 2022

Richieste

La presente mozione è stata **preparata da specialisti del settore biomedico e farmaceutico** e **sottoscritta da 286 cittadine e cittadini** residenti in Ticino. Copia delle firme è a disposizione del firmatario.

Sulla base delle motivazioni che seguono sotto, si chiede al lodevole Consiglio di Stato:

1. di fornire dati scientificamente consistenti sull'innocuità dell'uso continuativo di mascherine nei bambini;
2. di eseguire uno studio rischi/benefici relativo all'uso continuativo di una mascherina che copre bocca e naso. Lo studio deve essere eseguito da specialisti indipendenti e senza conflitti di interesse e deve considerare l'intero periodo della pandemia, dal mese febbraio 2020 ad oggi;
3. da ora via e fintanto che i cittadini non avranno ricevuto le dovute assicurazioni per la propria salute, di evitare di rilasciare decreti esecutivi volti all'obbligo dell'uso continuativo di una mascherina che copra bocca e naso.

A sostegno di quanto precede si faccia pure riferimento all'argomentario allegato alla mozione e alla relativa letteratura ivi citata.

Motivazioni

Le posizioni dell'OMS e della maggior parte dei governi nazionali sembrano concordare sul fatto che l'uso della mascherina è lo strumento ideale insieme al vaccino per ridurre i contagi del virus SARS-CoV-2 che causa la Covid-19.

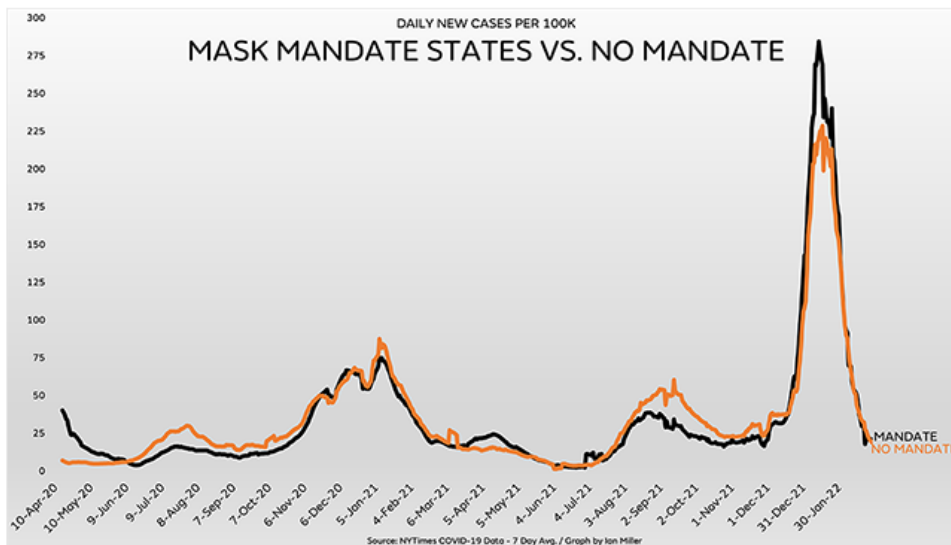
Le prove che la mascherina sia utile alla riduzione dei contagi sono di natura teorica e speculativa (studi in laboratorio); non esiste uno studio scientifico clinico progettato al fine di misurare sperimentalmente l'incidenza dei contagi nei due gruppi sotto controllo con criteri scientifici.

Ci vuole uno studio RCT (*randomised controlled trial*) per verificare se l'ipotesi della protezione "teorica" si conferma nella vita reale. Due studi randomizzati e a placebo controllato sull'utilizzo delle mascherine nella comunità NON hanno potuto dimostrare un'efficacia significativa (si veda lo studio danese DanMask e lo studio bangladese pubblicato in Nature). Lo studio bangladese viene spesso citato come studio a dimostrare l'effetto positivo delle mascherine, ma un'attenta analisi da parte di un gruppo di scienziati rileva diversi errori grossolani: è stato chiesto di ritirare lo studio per false affermazioni sull'efficacia delle mascherine.

Un altro modo per uscire dalle speculazioni teoriche e accedere a dati osservativi è fare un confronto tra i paesi che **non hanno imposto l'obbligo** per l'uso delle mascherine e quelli

nei quali la mascherina **era obbligatoria**. Il confronto dell'impatto dell'infezione da SARS-Cov-2 tra queste due realtà fornisce sicuramente dati misurabili e scientificamente approvabili: questo è lo scopo della presente, ed è possibile grazie all'approccio differenziato dei diversi stati americani e al confronto con la Corea del Sud, dove la mascherina è stata adottata al 99% dal 7 novembre 2021 con il passaporto vaccinale introdotto pochi giorni prima. Anche in Europa uno studio *peer reviewed* pubblicato il 19 aprile fornisce dati oggettivi nelle diverse nazioni europee.

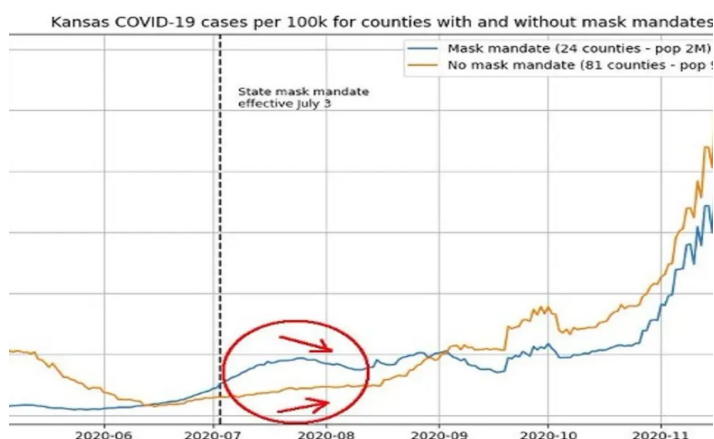
Il grafico che segue traccia i risultati dell'analisi a livello nazionale (USA) durante la pandemia. Undici stati non hanno mai imposto l'uso di mascherine, mentre negli altri 39 stati l'uso della mascherina è stato imposto per legge. La linea nera sul grafico mostra il valore settimanale normalizzato di casi di Covid-19 in tutti gli stati americani con l'obbligo di mascherina, mentre la linea arancione mostra il valore normalizzato in tutti gli altri stati americani in cui restava la libertà di scelta.



Graphs by Ian Miller

<https://www.city-journal.org/the-failed-covid-policy-of-mask-mandates>

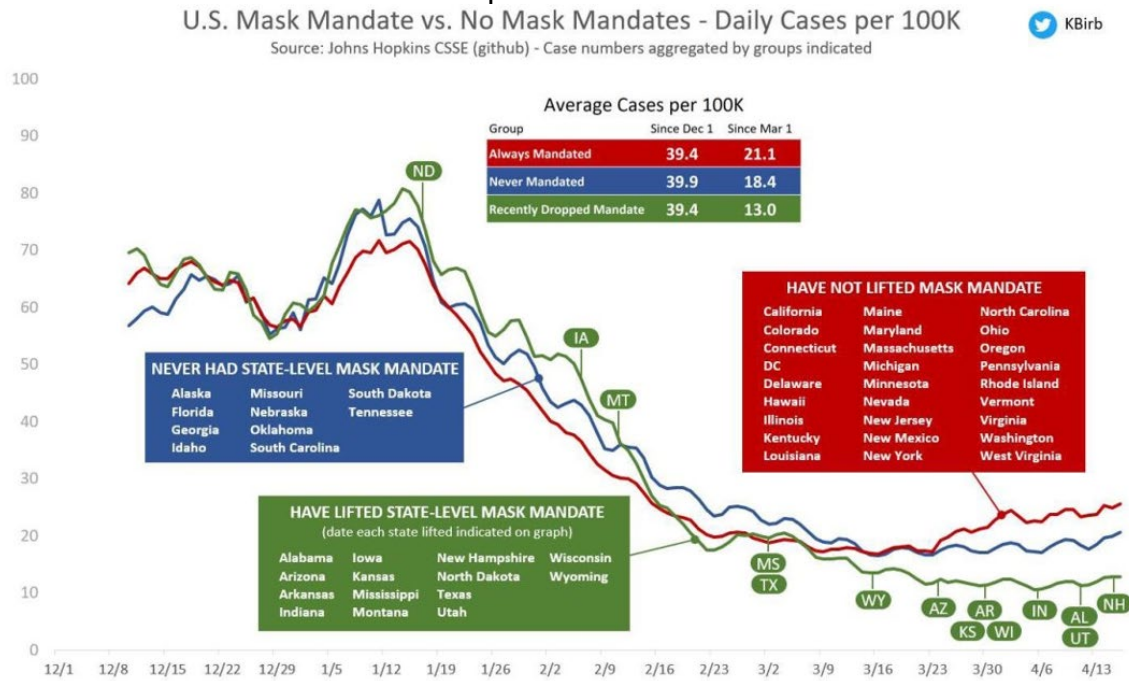
Si noti che l'obbligo di mascherina è stato introdotto al mese di luglio 2020 e il CDC (Centers for Disease Control and Prevention, l'autorità sanitaria federale statunitense) con un grottesco tentativo di giustificare la scelta politica ha preso in considerazione uno studio che riguardava solo l'intervallo di tempo tra il 1° giugno e il 23 agosto 2020 osservando una "tendenza alla diminuzione" della diffusione negli stati in cui la mascherina era stata introdotta, come da grafico seguente.



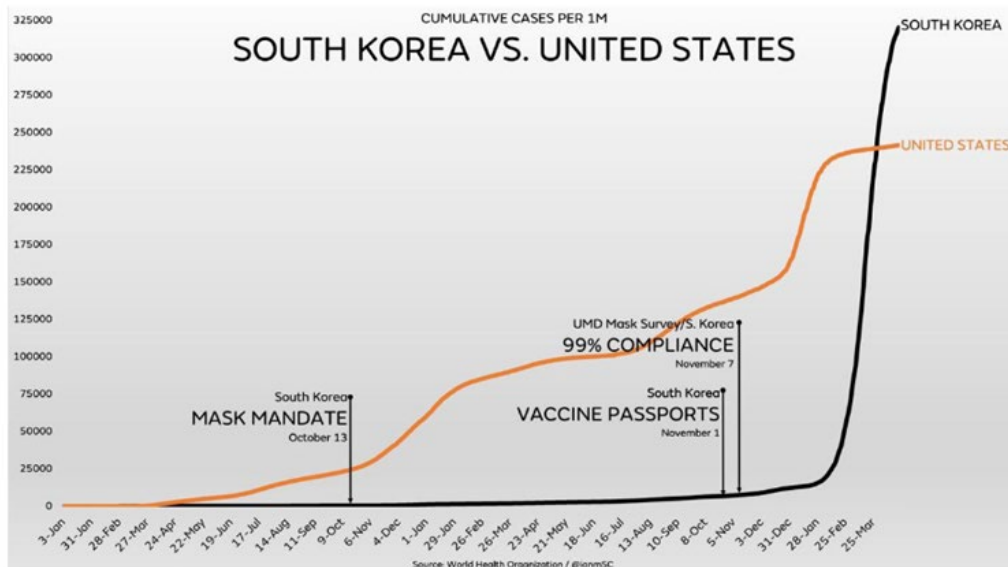
<https://www.tabletmag.com/sections/science/articles/how-the-cdc-abandoned-science>

È evidente che da parte del CDC abbiamo assistito a un totale abbandono della scienza in nome di scelte politiche funzionali dettate dall'obbligo della mascherina. Infatti, il senatore Ron Johnson accusa il CDC di poca "accuratezza scientifica" nello studio alla base delle norme che obbligano l'uso delle mascherine, e chiede informazioni: <https://www.foxnews.com/politics/ron-johnson-cdc-false-statement-mask>

In relazione all'andamento nei vari stati americani, di seguito è possibile vedere l'approccio dei diversi stati e l'andamento in un periodo definito con i relativi casi medi normalizzati.

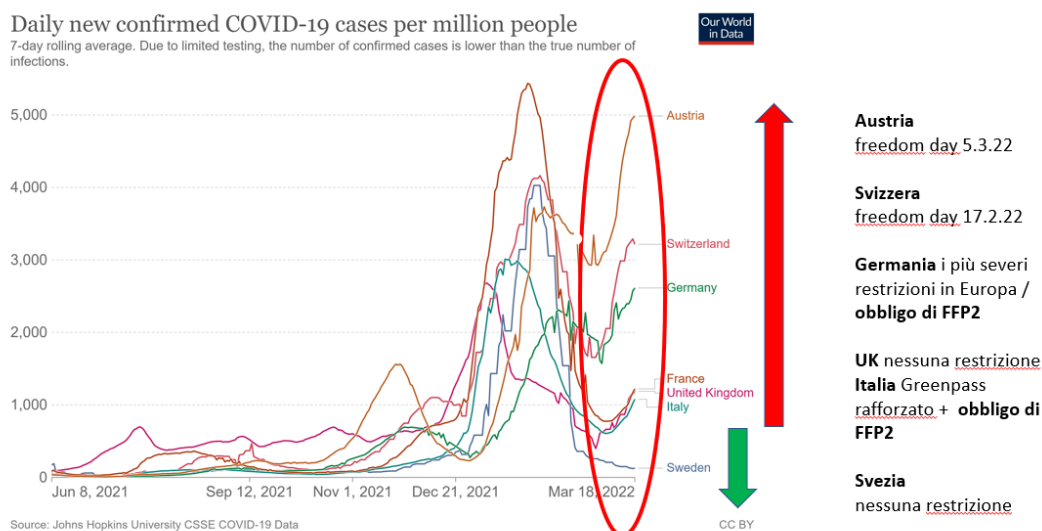


La cosa è ancor più evidente in Corea del Sud, basti vedere il confronto (normalizzato) con gli USA

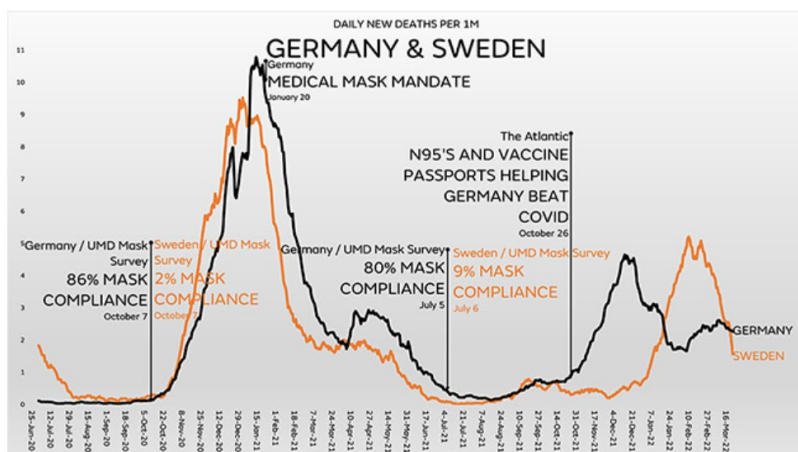


<https://ourworldindata.org/explorers/coronavirus-data-explorer?zoomToSelection=true&facet=none&hideControls=true&Metric=Confirmed+cases&Interval=Cumulative&Relative+to+Population=true&Color+by+test+positivity=false&country=North+America~KOR>

Nel grafico che segue sono invece stati raccolti i dati tra diverse nazioni europee confrontando i loro diversi approcci.



Nel dettaglio e in relazione all'uso delle mascherine, possiamo vedere che Svezia e Germania non si differenziano nella diffusione della Covid-19 nonostante in Svezia indicativamente la mascherina era utilizzata dal 2-9% della popolazione rispetto a un 80-86% in Germania.



Per concludere, è da notare che il 19 aprile 2022 è stato pubblicato uno studio *peer reviewed* che ha il merito di confrontare e incrociare i dati di morbidità e mortalità con l'uso delle mascherine nell'inverno 2020-2021. I dati raccolti durante un periodo di sei mesi provengono da 35 nazioni europee. <https://www.cureus.com/articles/93826-correlation-between-mask-compliance-and-covid-19-outcomes-in-europe>

Le conclusioni dello studio dimostrano che l'uso diffuso delle mascherine non è stato in grado di ridurre la trasmissione della Covid-19. Inoltre, la moderata correlazione positiva tra l'uso delle mascherine e i decessi in Europa occidentale suggerisce **che l'uso universale delle mascherine può aver avuto conseguenze dannose non volute** (possibile effetto Foegen, si veda in seguito).

Dall'altra parte vanno considerati i rischi che l'uso continuativo di una mascherina comporta. A tal riguardo, lo studio nel link seguente è stato parte dell'interpellanza dello scrivente deputato Paolo Pamini e riportato nella trasmissione televisiva italiana Report del 18 aprile 2022:

https://www.medicusante.com/files/ugd/d48835_3b6bdd5309e146ef9edb1e90e466b52d.pdf.

Nessuna autorità ha contestato detto studio *peer reviewed*, tantomeno sono stati portati studi scientifici che dimostrino l'innocuità dell'uso continuativo di una mascherina che copra bocca e naso, a parte un unico studio su mascherine di cotone. Si osservi che per i bambini l'uso della mascherina è ancora più pericoloso in quanto tutte le certificazioni delle mascherine sono state fatte su adulti.

Dagli studi emergono più aspetti della pericolosità delle mascherine indossate regolarmente.

- Effetti **fisiologici**: ipossia, ipercapnia, infiammazione, mal di testa, ormoni dello stress alti, aumento della frequenza cardiaca, aumento della pressione sanguigna, mancanza di respiro e difficoltà respiratorie.
- Effetti **psicologici**: condizione di stress cronico, paura, disturbi dell'umore, affaticamento, disturbi della concentrazione, riduzione delle performance cognitive, ansia.
- Effetti **biologici**: fonte di contaminazione batterica, virale e fungina.

Durante gli studi è pure stato osservato un importante aumento di CO₂ sotto la mascherina.

Bisognerebbe inoltre approfondire l'effetto Foegen, un meccanismo attraverso il quale le mascherine contribuiscono al tasso di mortalità dei casi Covid-19. L'articolo di Zacharias Fögen pubblicato il 18 febbraio 2022 su Medicine afferma: *L'effetto dell'uso della mascherina sul decorso della malattia rimane controverso, per cui degno di approfondimento se non si vuole mettere in pericolo la popolazione invece di proteggerla. Un'analisi di parallelizzazione basata su dati a livello di contea ha mostrato che in Kansas [tra il 1° agosto e il 15 ottobre 2020 n.d.t.], le contee con obbligo di maschera avevano tassi di mortalità significativamente più elevati rispetto alle contee senza obbligo di maschera, con un rapporto di rischio di 1.85 (intervallo di confidenza al 95% [IC 95%]: 1.51–2.10) per decessi correlati alla Covid-19. L'uso della mascherina potrebbe rappresentare una minaccia ancora sconosciuta per l'utente invece di proteggerlo... L'inalazione profonda di goccioline ipercondensate o virioni puri catturati nelle maschere facciali possono peggiorare la prognosi e potrebbero essere collegate agli effetti a lungo termine dell'infezione da Covid-19 (Foegen effect).*

https://journals.lww.com/md-journal/Fulltext/2022/02180/The_Foegen_effect_A_mechanism_by_which_facemasks.60.aspx
<https://zachariasfoegen.wordpress.com/2022/03/08/der-foegen-effekt/>

In conclusione e con riferimento a simili domande poste ad autorità estere, giova osservare che in Italia la Direzione generale della prevenzione sanitaria, in una lettera del suo direttore generale dott. Giovanni Rezza ad un'istanza che chiedeva un rapporto rischi/benefici sull'obbligo delle mascherine in classe per minori, ha risposto che il ministero non è in possesso della specifica documentazione richiesta (il documento è a disposizione se necessario, si faccia in alternativa riferimento alla trasmissione televisiva italiana Fuori dal coro del 10 maggio 2022).

Paolo Pamini

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

ALLEGATO

Riferimenti scientifici ed evidenze riguardanti l'uso di mascherine nella scuola e nella comunità

Le tre domande cruciali da farsi sono: Sono EFFICACI? Sono SICURI? La misura è PROPORZIONATA?

Dagli studi e dal confronto dei vari paesi risulta il fondato sospetto che le mascherine non proteggano dal contagio e dalla trasmissione e siano dannose sia per la salute umana sia per l'ambiente. A chi è convinto altrimenti si chiede di contestare in modo argomentato e documentato quanto segue.

- Esiste un solo paese al mondo dove l'introduzione dell'obbligo di mascherina abbia ridotto notevolmente il numero di casi? **NO**
- Nei paesi dove la popolazione ha usato di più la mascherina ci sono stati meno morti? **NO**
- Nei paesi con più frequente utilizzo della mascherina ci sono stati più morti? **Sì**
- Ci sono evidenze che indicano un effetto dannoso dell'uso delle mascherine? **Sì**
- È possibile che la mascherina causi o peggiori le infezioni? **Sì**
- Cosa è risultato dagli unici due studi randomizzati che sono stati effettuati in un contesto di comunità? **Nessuna evidenza di un effetto protettivo.**

Spesso si sente dire “ci sono tanti studi che...”, ma per valutare le informazioni scientifiche è necessario considerare i livelli di evidenza empirica. In altre parole, gli studi scientifici si suddividono principalmente in due gruppi:

- studi in laboratorio (laboratorio/provetta);
- studi clinici con persone, preferibilmente con un cosiddetto gruppo di controllo soggetto ad un trattamento “placebo”.

Uno studio fatto in laboratorio dà dei risultati di valore ipotetico e dev'essere confermato in una situazione di “vita reale” attraverso uno studio clinico. Lo studio clinico randomizzato confronta in una situazione reale due gruppi di persone: il primo viene sottoposto al “trattamento/oggetto dello studio” e l'altro funge da controllo senza alcun trattamento. L'attribuzione dei soggetti ai due gruppi avviene casualmente in modo da escludere statisticamente altre possibili concause delle differenze di risultato tra i due gruppi. Riguardo alla mascherina nel contesto del virus SARS-CoV-2, sono stati effettuati solo due studi clinici randomizzati sulla sua efficacia nella comunità. Nessuno di essi (studio DanMask e studio bangladese) ha potuto dimostrare l'efficacia delle mascherine per proteggere dal contagio.

Prima della pandemia SARS-CoV-2, non c'erano studi in ambito accademico che dimostrassero l'efficacia delle mascherine come mezzo di protezione contro infezioni virali. L'idea comune nel mondo scientifico era che le mascherine **non** proteggessero dalle infezioni virali (si vedano gli studi WHO 2019, COCHRANE 2020; OEBM 2020).

Studi che dimostravano effetti avversi delle mascherine erano già a sufficienza disponibili nel periodo pre pandemico e anche l'OMS e l'ECDC consigliarono di tenerne conto nelle decisioni sul mascheramento dei bambini, evitando di usare la mascherina come unica misura. Negli ultimi mesi sono stati pubblicati quattro studi in ambito accademico che dimostrano l'inefficacia della mascherina come protezione contro infezioni.

Recentemente sono stati anche pubblicati studi che confrontano popolazioni con intenso utilizzo della mascherina con altre popolazioni con scarso utilizzo della mascherina. Spira 2022 ha confrontato 35 paesi europei e Foegen 2022 ha confrontato le contee del Kansas, USA. Da questi studi risulta che l'utilizzo più intenso della mascherina era **inefficace nel ridurre le infezioni** ma ha portato ad un **aumento della mortalità**, nel caso delle contee di

Kansas addirittura **del 85% in più**.

Contemporaneamente a questi, sono stati fatti **due studi** molto accurati che hanno rilevato sotto la mascherina in adulti e bambini valori di **concentrazione di anidride carbonica estremamente alti** (ca. 13'000 ppm) **e al di fuori di ogni limite consentito** a scuola (2'000 ppm) e persino nell'ambiente di lavoro (max. 5'000 ppm).

Segue un **sommario degli studi citati**.

STUDIO DANESE RANDOMIZZATO (E PLACEBO CONTROLLATO): DanMask, novembre 2020

Questa ricerca ha randomizzato 6.000 danesi a un gruppo maschere, con consegna di 50 mascherine chirurgiche e richiesta di indossarle per un mese quando fuori casa tra altre persone, e a un gruppo di controllo cui non si chiedeva di farlo. Il "beneficio" delle maschere NON è risultato significativo nell'insieme, né in alcun sottogruppo.
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33205991/>

STUDIO "CLUSTER CONTROL" DI BANGLADESH (PLACEBO CONTROLLATO): Abaluck J et al. Impact of community masking on COVID-19: A cluster-randomized trial in Bangladesh. Science. Dec 2021

600 villaggi rurali, n=342'126 partecipanti, randomizzati in due gruppi: con o senza mascherine. Il gruppo d'intervento (con mascherine) ha ricevuto una campagna promozionale di 8 settimane, l'altro gruppo non ha ricevuto nessun intervento. Sieroprevalenza nelle persone che hanno avuto sintomi da Covid-19 dopo l'intervento **0.69%** nel gruppo dei mascherati vs. **0.76%** nel gruppo placebo. La differenza era ancora più piccola sotto i 40 anni (< 40 anni: **0.52% vs. 0.55%**, p=0.618).
<https://www.science.org/doi/10.1126/science.abi9069> Questo studio è stato criticato fortemente da un gruppo di scienziati indipendenti e il Prof. Norman Fenton ha chiesto a "Science" di ritirarlo:

https://www.researchgate.net/publication/360320982_The_Bangladesh_Mask_study_a_Bayesian_perspective

STUDIO DI CATALOGNA: "Svelare il ruolo dell'uso obbligatorio delle mascherine protettive per il controllo del SARS-CoV-2 nelle scuole: uno studio quasi sperimentale nidificato in una coorte basata sulla popolazione in Catalogna (Spagna), SSRN 07/03/2022" "Gli obblighi nelle scuole non erano associati a una minore incidenza o trasmissione di SARS-CoV-2, suggerendo che questo intervento non era efficace."
https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=4046809

STUDIO FINLANDESE: "L'uso delle mascherine non ha impattato sull'incidenza della COVID-19 tra i bambini di età compresa tra 10 e 12 anni in Finlandia"
<https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2022.04.04.22272833v1.full.pdf> (preprint, aprile 2022)

STUDIO AMERICANO: "Rivisitazione dei casi pediatrici di COVID-19 nelle contee con e senza l'obbligo della mascherina a scuola - Stati Uniti, 1 luglio-20 ottobre 2021" Il noto studio del CDC che mostrava un presunto effetto protettivo delle maschere nelle scuole con dati reali è stato ora "rivisitato" con un numero di distretti 6 volte superiore e un periodo di tempo più lungo: **Le contee senza maschere obbligatorie NON hanno avuto più infezioni!** https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=4118566

I BAMBINI MASCHERATI HANNO MAGGIORE POSSIBILITÀ DI RISULTARE POSITIVI
<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/healthandsocialcare/conditionsanddiseases/bulletin/coronaviruscovid19infectionsurveycharacteristicsofpeopletestingpositiveforcovid19uk/19january2022>

RAPPORTO INGLESE Sommario delle evidenze, dipartimento di educazione (01/22): Recentemente il **governo inglese ha ammesso che le evidenze** a favore dell'uso delle mascherine nelle scuole per ridurre la diffusione del Covid **NON sono “concludenti”**. Lo studio fatto dal governo stesso in autunno includeva i risultati di **123 scuole in Inghilterra** (5.3% -> 3.0% vs. 5.3% -> 3.6%).

https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/1055639/Evidence_summary_-_face_coverings.pdf

STUDIO SVEDESE

Open Schools, Covid-19, and Child and Teacher Morbidity in Sweden

Uno studio svedese (scuole aperte senza obbligo di mascherina), pubblicato nel New England Journal of Medicine, dimostra una bassa incidenza di Covid-19 severo fra bambini in età scolastica e prescolastica durante la pandemia da Sars-CoV-2.
<https://www.nejm.org/doi/full/10.1056/NEJMc2026670>

META-STUDIO SUGLI EFFETTI AVVERSI: “Una maschera copri bocca-naso è priva di effetti collaterali indesiderati e di possibili pericoli nell'uso quotidiano?” Un meta-studio dell'aprile 2021 **ha valutato 65 studi** ed è arrivato alla conclusione che le maschere NON possono prevenire la trasmissione di malattie infettive, ma hanno **molti effetti negativi** a diversi livelli (fisiologico, biologico, psicologico, ecc.).

<https://doi.org/10.3390/ijerph18084344> Traduzione in diverse lingue: www.medicusante.com

VELENI NELLE MASCHERINE: Le mascherine fornite dalla scuola contengono sostanze problematiche <https://www.genitorinformati.com/post/veleni-nelle-mascherine-risultati-delle-analisi-sulle-mascherine-distribuite-nelle-scuole-ticinesi>

ACCUMULO DI CO2 SOTTO LA MASCHERINA (NUOVI STUDI CHE COINVOLGONO ANCHE BAMBINI)

“Concentrazione di CO2 inalata indossando maschere facciali: uno studio pilota con capnografia”

Dopo solo 5 minuti, le concentrazioni di CO2 nell'aria respirata aumentano così tanto con le maschere in generale, e con le maschere FFP2 in particolare, che **superano il “limite a lungo termine”** consentito di 5.000 ppm il **38%** delle volte per le maschere chirurgiche e il **99%** delle volte per le maschere FFP2 (**ragazzi: il 90 %** delle volte con le mascherine chirurgiche e il **100%** delle volte con le mascherine FFP2). Valori rilevati dopo 5 min (in media): respirazione libera **458 ppm** di CO2, mascherine chirurgiche **5'271 ppm** e mascherine FFP2 **10'143 ppm**. <https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2022.05.10.22274813v1>

“L'anidride carbonica sale oltre i livelli di sicurezza accettabili nei bambini con naso e bocca coperti: Risultati di uno studio sperimentale di misurazione in bambini sani”
“I nostri valori mostrano che i margini di sicurezza di vari standard, tra cui anche lo standard di salute e sicurezza sul lavoro, sono violati di un fattore compreso tra 6 e 7... Per i bambini,

valori così alti, come quelli che abbiamo misurato dopo soli 3 minuti, sono assolutamente inaccettabili”.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S001393512200891X>

CO2 - VALORE LIMITE A SCUOLA: Nelle scuole un valore di **2'000 ppm** indica un'aria igienicamente inaccettabile. **La maggior parte delle scuole svizzere presenta una qualità dell'aria ambiente insufficiente, in più di due terzi di esse la qualità dell'aria non era soddisfacente** (Studio UFSP dal 2013-2015). <https://www.simaria.ch/it/schuole-professori>

CO2 - VALORI LIMITE NELL'AMBIENTE DI LAVORO: *“L'esposizione media di un operatore sano durante un turno di lavoro di otto ore (TWA) non deve superare lo 0,5% (5'000 ppm). I limiti di esposizione a breve termine (STEL) sono più alti, ma non esiste un livello internazionale concordato, il valore limite comune è 1,5% (15'000 ppm).”* <https://www.csta-sicurezza.it/post/conoscere-l-anidride-carbonica-per-non-morire-di-asfissia>

MASCHERINE SENZA IMPATTO SUL NUMERO DEI CASI:

USA: Mask mandate and use efficacy in state-level COVID-19 containment (Guerra 2021) *“Conclusioni: Non abbiamo osservato un'associazione tra l'obbligo o l'uso della maschera e la riduzione della diffusione di COVID- 19 negli stati americani”.* <https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2021.05.18.21257385v2>

L'impatto degli interventi non farmaceutici sulla crescita epidemica di COVID-19 nei 37 stati membri dell'OCSE: L'obbligo nazionale di indossare maschere in tutti i luoghi pubblici ha portato a **0.96% riduzione** del tasso di crescita giornaliera dei casi settimanali confermati di COVID-19. <https://edoc.rki.de/handle/176904/8373>

Transmission of COVID-19 in 282 clusters in Catalonia, Spain: a cohort study

“We observed no association of risk of transmission with reported mask usage by contacts, with the age or sex of the index case, or with the presence of respiratory symptoms.” [https://www.thelancet.com/journals/laninf/article/PIIS1473-3099\(20\)30985-3/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/laninf/article/PIIS1473-3099(20)30985-3/fulltext)

AUMENTO DI MORTALITÀ NEI PAESI CON OBBLIGO DI MASCHERINA

Uno studio *peer reviewed* nello stato americano del Kansas ha mostrato **l'85% di mortalità in più** nelle contee con maschere obbligatorie rispetto a quelle senza. L'autore ipotizza che la re-inspirazione profonda di goccioline evaporate o virus puri intrappolati nella maschera (come goccioline) peggiora la prognosi (effetto Foegen).

https://journals.lww.com/md-journal/Fulltext/2022/02180/The_Foegen_effect_A_mechanism_by_which_facemasks.60.aspx

“Correlazione tra la conformità delle mascherine e gli esiti di COVID-19 in Europa”

Lo studio *peer reviewed* in un **confronto di 35 paesi al momento della seconda ondata** non mostra alcuna correlazione significativa tra l'uso della maschera e il numero di casi, ma **una correlazione leggermente positiva e significativa tra l'uso della maschera e i decessi.** <https://www.cureus.com/articles/93826-correlation-between-mask-compliance-and-covid-19-outcomes-in-europe>

RUOLO DELL'AEROSOL

Policy Brief della Swiss National Task Force (30 ottobre 2020): Trasmissione via aerosol

“È ormai generalmente accettato il fatto che le goccioline respiratorie molto sottili - gli aerosol

- svolgono un ruolo nella trasmissione della SARS-CoV-2. ...”
https://scienctaskforce.ch/wp-content/uploads/2020/11/Le_role_des_aerosols_dans_la_transmission_du_SARS-CoV-2.pdf

Policy Brief della Swiss National Task Force: L'uso di sensori di CO2 nelle scuole e in ambienti chiusi (19 aprile 2021) *“Purtroppo, misurare gli aerosol direttamente è impegnativo e non scalabile. Tuttavia, un semplice dispositivo – un sensore di CO2 – fornisce la soluzione a questo problema. ... uno scenario auspicabile nelle scuole sarebbe quello di avere ogni aula e ogni spazio comune (mensa, biblioteca, ecc.) dotati di un sensore di CO2.”* https://scienctaskforce.ch/wp-content/uploads/2021/04/71_CO2_Sensors_Summary_EN_rs_dsa_rs-326556-IT-korr_rs.pdf

Sensori da prestare gratuitamente per una settimana (per la scuola):

<https://www.meineraumluft.ch/service/anmeldung-schulmesskampagne/>

Nel policy brief sulle mascherine, la Task Force constata che le mascherine chirurgiche NON bloccano l'aerosol. https://scienctaskforce.ch/wp-content/uploads/2020/11/201014_PB_Clarification_sur_les_types_de_masques.pdf

Anche l'obbligo generalizzato di mascherina FFP2 era inefficace per ridurre il numero di casi e decessi

<https://swprs.org/face-masks-and-covid-the-evidence/#d-effectiveness-of-n95-ffp2-mask-mandates>

La società d'igiene ospedaliera tedesca consiglia la FFP2 **solo per i professionisti** a contatto con i malati Covid e teme un **maggiore rischio di infezioni** per chi indossa la FFP2 senza aver ricevuto un'adeguata istruzione a riguardo:

<https://www.krankenhaushygiene.de/pdfdata/presse/2022-01-24-Stellungnahme-Strategie-wechsel.pdf>

Pericolosi per bambini: “Maschere FFP2 per bambini: a causa di risultati spaventosi sulla distribuzione di ossigeno, Stiftung Warentest annulla lo studio...”

https://www.focus.de/corona-virus/gesundheit/masken-fuer-kinder-erschreckendes-ergebnis-stiftung-warentest-bricht-ffp2-test-ab_id_26067574.html

RECENTI METANALISI (ALTO LIVELLO DI EVIDENZA SCIENTIFICA)

Comparative effectiveness of N95m surgical or medical, and non-medical facemasks in protection against respiratory virus infection: A systematic review and network meta-analysis

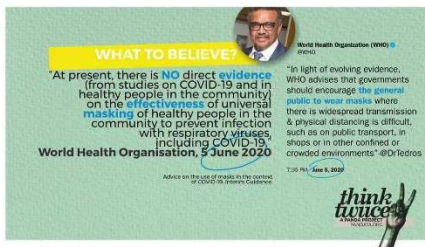
“This study highlights a substantial lack of evidence on the comparative effectiveness of mask types in community settings.” <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1002/rmv.2336>

Nanda et. al 2021: metanalisi di 14 studi, includendo studi sul Sars-CoV2 e studi randomizzati controllati $n \geq 50$ su altre malattie respiratorie: Evidenza preclinica e clinica per beneficio delle mascherine è limitata. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33565274/>

ECDC: Una revisione del febbraio 2021 del CDC europeo **non** ha trovato prove di alta qualità a favore delle mascherine facciali <https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/covid-19-face-masks-community-first-update.pdf>

La Task Force ha “esagerato” il presunto beneficio delle mascherine dello studio architettato dal OMS che viene pesantemente criticato da diversi scienziati indipendenti.

<https://www.infosperber.ch/gesundheit/public-health/die-covid-19-task-force-uebertrieben-nutzen-der-masken-massiv/>



Cosa ha fatto l'OMS? Nello stesso giorno di pubblicazione della guida ad interim sull'uso della mascherina, nella quale si afferma che non vi è alcuna evidenza diretta sull'efficacia del mascheramento generalizzato su soggetti sani nella comunità, l'OMS raccomanda ai governi di tutto il mondo l'uso della mascherina sulla popolazione.

www.pandata.org/infobank-masks/ <https://swprs.org/face-masks-and-covid-the-evidence/>